

Giulia Crippa

*Alla ricerca della bibliografia perduta:
il caso brasiliano*

Introduzione

La bibliografia è la mappa e l'indice della letteratura, della scienza e della cultura, in quanto attività che viene fondata ed espressa attraverso testimonianze documentarie, di qualsiasi natura esse siano oggi. È la prova ordinata delle notizie su tutto ciò che è già stato scritto e pubblicato o riprodotto, indipendentemente dal fatto che sia accessibile a tutti o a nessuno (Serrai, 2001).

La natura della Bibliografia, che la caratterizza in senso disciplinare e critico, non si limita al fatto di essere un'enumerazione di documenti o di servire da schema della loro realtà del sistema, ma dovrebbe anche servire come una mappa che può essere consultato in relazione ad essi.

Oltre a costruire una mappa ordinata di quelle caratteristiche che specificano e sostanziano i documenti, la bibliografia deve essere anche in grado di poter essere attraversata dai criteri di ricerca, e questi sono tradizionalmente riflessi in autori, opere ed edizioni.

Per Serrai (2001), la Bibliografia è la madre di tutte le discipline che sono responsabili dell'organizzazione e della strutturazione della comunicazione scritta - passate e presenti, registrate e trasmesse. In

questo senso, parte delle scienze bibliografiche sono le conoscenze originate nelle competenze della Paleografia, dell'Archivistica, della diplomatica, della documentazione, della tecnologia dell'Informazione, della bibliologia, della biblioteconomia, della catalogazione, dell'enciclopedismo e dell'erudizione letteraria e biografica.

Originariamente, la proposta di questo articolo era quella di comprendere come si sono sviluppati gli studi e le pubblicazioni in campo bibliografico nel contesto brasiliano del XX secolo, a partire da una serie di considerazioni storiche e da una revisione della letteratura prodotta in Brasile negli ultimi anni.

Da una ricerca effettuata nelle principali basi di dati brasiliane dell'area di Scienza dell'Informazione e biblioteconomia, ci siamo resi conto che, dalla fine del XIX secolo ad oggi ci sono pubblicazioni di stampo bibliografico, la cui periodicità però non è costante e, soprattutto, a partire dagli anni '70, quasi inesistenti. Sulla base di questa ricerca, che presentiamo metodologicamente e come risultati nella prima parte dell'articolo, abbiamo ritenuto necessario svolgere una riflessione sulle ragioni per cui, soprattutto a partire dagli stessi anni '70, lavori e articoli pubblicati su riviste dell'area sono in gran parte dedicati alla concezione e all'applicazione della bibliometria come forma dominante, praticamente unica degli studi bibliografici. A partire dai primi anni del 2000, però, si osservano alcuni indizi di controtendenza, con una prima apertura del campo della Scienza dell'Informazione verso discussioni legate alla memoria e alla bibliografia come recupero di una traiettoria più ampia di quanto non offrano alla bibliografia gli studi metrici.

Nel nostro percorso, perciò, abbiamo deciso di osservare le relazioni che si stabiliscono tra le politiche nazionali nel XX secolo e il loro riflesso nelle politiche dell'informazione, considerata, quest'ultima, come spazio strategico dello sviluppo del paese.

La nostra ipotesi si è quindi formulata nella seguente maniera: la tendenza brasiliana a restringere e sovrapporre gli studi bibliografici a quelli metrici affonda le sue ragioni nelle politiche di modernizzazione che il Brasile cominciò ad adottare negli anni '30. Inoltre, nella misura

in cui l'instabilità del paese è nota, durante gli anni del governo autoritario di Getulio Vargas (1930-1945) e della dittatura militare (1964-1988), l'orientamento verso gli studi metrici ha permesso un maggior controllo diretto della produzione (anche in funzione di regimi in cui vigeva una censura rigida) e degli investimenti nella ricerca. L'eliminazione o, quantomeno, la forte riduzione degli studi bibliografici, ci sembra abbia condotto ad una visione di informazione storicamente legata a questi regimi autoritari e dittatoriali. Non è quindi un caso che, nel campo della Scienza dell'Informazione, che in Brasile ha assunto connotati direttamente legati alla produzione scientifica e tecnologica già negli anni '50, soltanto a partire dai primi anni del 2000 si siano aperti spazi di ricerca e discussione sui temi della lettura, della memoria e, finalmente, anche a riflessioni di natura teorica e pratica più ampi sulla bibliografia. Gli anni 2000, nel paese, coincidono con una serie di governi che hanno aperto la strada per migliorare le condizioni educative e culturali in cui si trovava. Vale la pena ricordare che il Brasile rientra ancora tra i paesi socio-economicamente in via di sviluppo e che la distribuzione dei redditi è profondamente diseguale. In questo senso, gli incentivi di sostegno e sviluppo degli equipaggiamenti culturali sono stati considerati strumenti di sviluppo sociale durante i due mandati presidenziali di Ignacio Lula da Silva (tra il 2003 e il 2011) e nel primo mandato di Dilma Rousseff (dal 2011 al 2016), politica che, però, è stata interrotta dal processo di *impeachment* di cui è stata oggetto durante il secondo mandato, nel 2016. Le attrezzature culturali che si sono sviluppate in quegli anni, tuttavia, non hanno comunque raggiunto efficacemente la popolazione più necessitata e, soprattutto, non hanno avuto tempo per radicarsi nelle realtà territoriali. Negli anni tra il 2003 e il 2014, per quanto in maniera ancora insufficiente, un insieme di politiche sociali hanno permesso un certo sviluppo delle iniziative legate alle biblioteche e alle pratiche di lettura, attraverso la partecipazione attiva di utenti e bibliotecari alla costruzione dei Piani Municipali del Libro e della Lettura (PMLL), che avrebbero dovuto confluire nel

Piano Nazionale (PNLL).¹ Quest'ultimo venne istituito nel 2006 dagli allora Ministri della Cultura Gilberto Gil e dell'Educazione Fernando Haddad, con l'intuito di stabilire una politica pubblica centrata sul libro e sulla lettura e, soprattutto, sulle biblioteche (e sulla formazione di mediatori) considerando il ruolo essenziale che queste svolgono per lo sviluppo sociale e della cittadinanza, nella dimensione di una società più equa. Per quanto siano ancora ufficialmente vigenti, questi piani sono stati fortemente ridimensionati dalla riduzione brutale dei finanziamenti negli ultimi due anni.

Anche la creazione dei cosiddetti Punti di Cultura,² concepiti e inaugurati sempre durante il ministero di Gilberto Gil, centri pensati per svolgere una funzione di *hubbers* culturali, qualificati ad operare attraverso una struttura legata alle tecnologie digitali e all'inclusione della popolazione al suo uso, hanno avuto un ruolo piuttosto interessante nel panorama delle politiche culturali e dell'informazione. Purtroppo, la fortissima crisi istituzionale e sociale che attraversa il Brasile dal 2016, anno in cui la Presidente Rousseff è stata deposta, ha nuovamente ridotto la parcella di investimenti nel settore culturale, come si può osservare dai recenti fatti accaduti al Museo Nazionale di Rio de Janeiro, completamente distrutto da un incendio legato al cattivo stato di conservazione degli ambienti e dei sistemi di protezione il 2 settembre del 2018. Stiamo quindi parlando di un paese in cui è possibile osservare con chiarezza la relazione diretta che si stabilisce tra la politica nazionale e le politiche dell'informazione.

In questo articolo abbiamo cercato di offrire un percorso che permetta di comprendere le ragioni che stanno alla base delle scelte di investimenti nella ricerca e nella divulgazione che riguardano sia la riflessione che la costruzione della bibliografia, come aspetto di grande rilievo nell'ordinamento dei valori delle conoscenze riflessi nella cartografia che la disciplina ci offre nella sua propria costituzione.

Ciò che abbiamo potuto osservare nelle scelte delle pubblicazioni

¹ <<http://www.cultura.gov.br/pnll>>.

² <<http://www.cultura.gov.br/culturaviva/ponto-de-cultura/apresentacao>>.

e nel loro stesso contenuto sono delle “ricorrenze”: nel 1954, anno in cui venne creato l’Istituto Brasiliano di Bibliografia e Documentazione (IBBD), si può osservare come questo si inserisca nell’ambito di un progetto politico di sviluppo e modernizzazione pensato dal Presidente Getulio Vargas, morto suicida nello stesso anno, la cui creazione e l’esistenza fu possibile solo grazie al sostegno finanziario fornito dall’UNESCO, nell’ambito delle relazioni stabilite dal Brasile con gli Stati Uniti che furono definite “Politica del Buon Vicinato” (Tota 2000), parte del progetto consensuale di ambedue i paesi di applicazione della “Dottrina Monroe”, fondata sul principio dell’ “America agli americani”.

Poi, nel 1976, in piena dittatura militare, l’IBBD venne trasformato in un istituto di ricerca federale, direttamente legato al Ministero della Scienza e Tecnologia, l’Istituto Brasiliano di Informazione in Scienza e Tecnologia (IBICT). Vale la pena ricordare qui che l’IBICT venne fondato pochi anni dopo la promulgazione dell’Atto Istituzionale n° 5, che stabiliva, tra le altre cose, la censura previa per i giornali, le riviste, i libri, le opere teatrali, i prodotti cinematografici e la musica. La trasformazione dell’IBBD in IBICT si deve allo sviluppo delle tendenze dello stesso IBBBD, i cui rappresentanti hanno orientato chiaramente, sin dalla sua origine e in maniera sempre crescente, gli interessi bibliografici verso quelle produzioni scientifico-tecnologiche che rappresentavano le aree considerate strategiche in un contesto di ideali di modernizzazione scientifico-tecnologica.

Secondo Araujo (2006), negli anni ’70 si percepisce, in Brasile, una vera e propria proliferazione degli studi bibliometrici che hanno segnato la letteratura scientifica di interi campi. Negli studi pubblicati tra la fine degli anni ’90 e i primi anni del 2000 si può osservare l’evoluzione nell’uso sempre più frequente dei dati bibliometrici come indicatori della produzione scientifica, al servizio delle scelte politiche di pianificazione e investimento nella ricerca (Mugnaini - Jannuzzi - Quoniam 2004, p. 123; Guedes - Borschiver 2005; Krzyzanowski - Ferreira 1998). Se, da una parte, esiste un denominatore comune negli interessi bibliometrici anche al di fuori del Brasile, è tuttavia

necessario ricordare, ancora una volta, che gli interessi politici dei governi militari succedutisi al potere fino almeno al 1984 non solo si riflettono nelle politiche di ricerca, ma hanno anche un risvolto più sottile, legato proprio alle attività di controllo di tipo censorio messe in atto lungo l'arco di quegli anni. Bibliometria, in questo senso, come strumento di controllo della produzione ideologica nell'ambito accademico e di ricerca.

Questi processi, come osserveremo, tendono ad orientare la strada che porta alle formulazioni epistemologiche della Scienza dell'Informazione brasiliana, molte volte in conflitto e a scapito della biblioteconomia con una funzione rivolta allo sviluppo sociale. La scienza dell'informazione brasiliana, infatti, presenta una caratteristica molto evidente di esclusione, dagli anni '70 agli anni 2000, di interessi legati ai Beni Culturali, alle discussioni sulla preservazione della memoria e di riflessione bibliografica che non fosse strettamente bibliometrica.

Vale la pena ricordare che la costituzione della memoria delle scienze esatte e tecnologiche è di tipo progressivo, in cui ogni progresso positivo automaticamente elimina l'interesse diretto per quei registri che presentano risultati inefficienti o inefficaci. Questi registri, d'altra parte, passano ad integrare la memoria storica, che è di tipo cumulativo, ossia: qualsiasi registro che sia stato selezionato per essere conservato non può essere eliminato. Due memorie con interessi diversi e distinti, oltre che con temporalità opposte (Crippa 2010). In una prospettiva di enfasi nei processi di sviluppo tecnologici, la scienza dell'informazione brasiliana si è arroccata per lungo tempo su posizioni in cui la memoria cumulativa non veniva considerata come priorità e, quindi, non era oggetto di grandi investimenti.

Le discussioni sulla memoria nel campo della scienza dell'informazione sono perciò piuttosto recenti e trovano spazio in quest'area proprio negli anni 2000 (Oliveira - Rodrigues - Castro 2017), quando la politica nazionale, come abbiamo segnalato qui sopra, propone maggiori investimenti nel campo della cultura. Parallelamente, si osserva un interesse rinnovato verso gli studi

bibliografici.

Queste nuove scelte di politiche della ricerca e dell'informazione sembrano dunque coincidere con il tentativo di una piena affermazione dei principi democratici, in cui una politica nazionale basata su principi di inclusione sociale incontra uno specchio nelle politiche culturali e informazionali. Gli studi metrici, quindi, in un contesto di questo tipo, tornano a svolgere un ruolo di contribuzione allo sviluppo delle conoscenze, in un modello in cui però, allo stesso tempo, si crea la possibilità di mettere al centro anche le discussioni che permettono la creazione di strumenti bibliografici efficaci non solo nella mediazione con le agenzie di finanziamento e le loro scelte politico-istituzionali, ma anche in quella verso i pubblici e gli utenti.

Gli studi sulle metriche, così predominanti in Brasile rispetto ad altri aspetti del campo della bibliografia, sembrano quindi aver voluto sostituire un insieme più ampio di riflessioni. Gli studi metrici, come parte del pensiero bibliografico, hanno finito per diventarne l'unico elemento. In questo modo, il già difficile approccio degli utenti brasiliani ai registri della conoscenza viene ulteriormente reso difficile nella loro ricerca informazionale. L'ampio spazio dedicato alla bibliometria e, in tempi più recenti, alla scientometria, riduce lo spazio di studio e discussione rivolto ai rinnovamenti concettuali per la costituzione di cataloghi e bibliografie in ambienti digitali. Per la Scienza dell'Informazione brasiliana, per esempio, buona parte della ricerca dedicata agli schemi concettuali dell'FRBR si trova sulla frontiera con l'informatica, con un'enfasi molto chiara sugli aspetti più tecnologici che finiscono per sottrarre ai principi bibliografici lo spazio socio-storico che può aiutare nel miglioramento delle *performances* dell'applicazione tecnologica, evitando, insomma, uno studio più approfondito sulle implicazioni che possono esserci sul piano della mediazione e appropriazione dell'informazione da parte degli utenti.

Lo scarso interesse per la bibliografia come mediazione, come punto di accesso imprescindibile alla produzione intellettuale e scientifica, ha cambiato lo scenario legato alle funzioni della Biblioteca Nazionale (BN) di Rio de Janeiro. In Brasile vige l'obbligo del

deposito legale di tutte le pubblicazioni nazionali, e uno dei compiti della BN era l'elaborazione annuale della Bibliografia Nazionale. Dal 1997, però, tale compilazione non esiste più perché è stata sostituita dai cataloghi. Il catalogo, però, solo in parte si identifica con la bibliografia, anzi, ne è un prodotto. In un luogo in cui, teoricamente, vengono depositate tutte le pubblicazioni, il catalogo viene visto come coincidente con la bibliografia. Tuttavia, questa scelta non elimina alcuni aspetti che rendono più complesse le operazioni di accesso e recupero dell'informazione bibliografica completa di ciò che è stato effettivamente prodotto (basti pensare al problema rappresentato dalla letteratura grigia).

Quello che cercheremo di esporre in questo articolo è, quindi, il percorso dello sviluppo di una realtà nazionale, quella brasiliana, in cui le scelte delle politiche nel campo biblioteconomico tendono, sin dagli anni '50 del XX secolo, ad interessarsi a formule pragmatiche che distaccano, *in primis*, l'informazione scientifica e tecnologica, allontanandosi dalle discussioni bibliografiche e arrivando, sul finire del secolo, a concentrarsi quasi esclusivamente sulla bibliometria. La bibliografia, intesa come «uno dei settori del complesso sistema sociale» (Balsamo 2017, p. 11) riceve poca attenzione, riducendosi alle applicazioni tecnico-pratiche della catalogazione libraria. Tuttavia, secondo noi, i grandi cambiamenti provocati dalle nuove tecnologie obbligano, paradossalmente, a una riflessione epistemologica allo stesso tempo antica e moderna sull'ordine delle rappresentazioni del mondo di forma assai più ampia di quella imposta dall'informazione scientifica e tecnologica.

Come abbiamo detto, l'articolo presenta, inizialmente, tutti i passi realizzati per recuperare i periodici bibliografici e/o biblioteconomici pubblicati nel XX secolo fino ad oggi. A partire dai risultati ottenuti, si cerca di comprendere il perché della scarsità di pubblicazioni specificamente bibliografiche e della scarsità di lavori pubblicati sul tema della bibliografia, attraverso una breve rassegna storica sull'apparizione di pratiche bibliografiche legate alla stampa in Brasile, per poi proseguire, offrendo un panorama legato allo sviluppo

dell'IBBD), che comincia ad attuare nel 1954, per trasformarsi, nel 1976, nell'IBICT. In questo percorso, cercheremo di illustrare, attraverso la figura chiave di Edson Nery da Fonseca, tra i fondatori sia dell'IBBD che dell'IBICT, le ragioni storiche e culturali che hanno portato le politiche dell'informazione a vincolare la bibliografia quasi unicamente alla sua faccetta bibliometrica. Nella parte finale del testo, osserveremo le modalità di ritorno di discussioni bibliografiche di ben più ampio respiro che affiorano negli ultimi anni.

Le strategie di ricerca e i risultati sui periodici specializzati

a. La ricerca

Biblioteca Nacional (RJ): Catalogo Online³

Considerando che il sistema del catalogo online della Biblioteca Nazionale permette solo di mostrare i primi 100 *records* relazionati alla ricerca, è stato necessario applicare varie strategie di ricerca allo scopo di recuperare il maggior numero possibile di periodici relazionati al tema.

In un primo momento, si è fatta una ricerca “combinata” con i termini “Biblioteconomia O Scienza dell'Informazione O Documentazione O Bibliografia”, selezionando le opzioni di ricerca “tutti i campi” e, successivamente, “argomento”, nelle collezioni di “Periodici” e “Periodici rari”⁴, nella lingua “Portoghese”. Questo metodo non ha dato buoni risultati a causa dell'alto numero di registri recuperati (strategia di ricerca 1).

Una nuova ricerca “combinata” è stata realizzata, su scala minore, con i termini “Biblioteconomia O Scienza dell'Informazione”. L'opzione “argomento” ha generato un numero minore di registri ed è stato possibile cominciare effettivamente la ricerca (strategia di

³ <http://acervo.bn.br/sophia_web/index.html>.

⁴ Si intendono, con questo termine di ricerca, materiali stampati che hanno avuto circolazione ristretta e la cui presenza è ristretta alla BN stessa

ricerca 2).

In seguito, ricerche “semplici” sono state realizzate, separatamente, attraverso i termini “Biblioteconomia” e “Scienza dell’Informazione” nell’opzione “argomento”, al fine di complementare i risultati ottenuti fino a quel punto (strategie di ricerca 3 e 4).

In relazione al termine “Bibliografia”, per l’estensione dei risultati ottenuti nella ricerca “semplice”, nelle opzioni “tutti i campi” e “argomento” (strategia di ricerca 5), si è scelto di procedere a una ricerca “combinata” tra i termini “Bibliografia E Biblioteconomia” e “Bibliografia E Scienza dell’Informazione” e di analizzare i registri recuperati nell’opzione “tutti i campi” (strategia di ricerca 6 e 7).

La ricerca “semplice” del termine “Documentazione” oltrepassa il numero massimo di registri nelle opzioni “tutti i campi” e “argomento” (strategia di ricerca 8). Perciò, si è scelto di realizzare una ricerca “combinata” dei termini “Documentazione E Biblioteconomia” e “Documentazione E Scienza dell’Informazione” (strategia di ricerca 9 e 10), in modo da poter confrontare i risultati ottenuti con quelli già recuperati per la ricerca.

Al termine della ricerca, è stata fatta anche una ricerca “combinata” tra i termini “Rivista di Biblioteconomia O Rivista di Documentazione O Rivista di Scienza dell’Informazione O Rivista di Bibliografia” (strategia di ricerca 11).

Alla fine di questo lavoro, sono stati recuperati circa 101 titoli di periodici. Tra di essi, però, si trovano diversi bollettini interni di biblioteche/associazioni/organismi consultivi e informativi non specializzati.

*BRAPCI*⁵

La BRAPCI indicizza 57 riviste specializzate nell’area di Scienza dell’Informazione, che si sommano alla lista preliminare dei periodici risultati dalla ricerca nella BN.

⁵ <<http://www.brapci.inf.br/>>.

La strategia di ricerca iniziale aveva come obiettivo recuperare articoli di revisione o che contenessero analisi metriche di periodici nazionali, allo scopo di localizzare nuovi periodici e di identificare nelle analisi tematiche la produzione scientifica sul tema “Bibliografia”. In seguito, il centro dell’attenzione si è spostato sul recupero di articoli specifici sulla “Bibliografia”.

La ricerca è stata realizzata mediante l’opzione “tutti i campi”, con la scelta di tempo che è compresa dalla base stessa, cioè dal 1972 al 2018, mediante i termini che seguono. I registri selezionati sono stati messi in Excel per un’analisi e una selezione delle pubblicazioni attraverso il titolo e l’abstract del documento. L’ultima ricerca risale al 25 Gennaio 2018.

Termini 1: “Periodico scientifico” (425); “Periodico specializzato” (31); “Rivista scientifica” (1011); “Rivista specializzata” (156); “Revisione Periodico” (87); “Analisi Periodico” (448); “Revisione Rivista specializzata” (12); “Revisione rivista scientifica” (12); “Analisi Produzione scientifica” (448).

Da questa ricerca sono state recuperate 39 pubblicazioni, di cui 9 utili alla ricerca.

Termini 2: “Bibliografia” (307); “Bibliografia E Biblioteconomia” (153); “Bibliografia E Scienza dell’Informazione” (156); “Bibliografia E Documentazione” (99); “Bibliografia E Periodico” (32); e “Bibliografia E Revisione” (23).

Sono stati scelti 65 articoli che si occupano della disciplina scientifica Bibliografia, del suo insegnamento, dell’Istituto Brasiliano di Bibliografia e Documentazione (IBBD e della bibliografia come strumento. Gli articoli che trattano di bibliografie di temi specifici non sono stati considerati.

SCIELO⁶

⁶ <<http://www.scielo.org/php/index.php>>.

La ricerca è stata fatta attraverso i termini che seguono, selezionando le opzioni: “tutti gli indici”, “tutti gli anni”, ambito “regionale”, lingua “portoghese”, collezione “Brasile”; aree tematiche “Scienze Umane”, “Scienze Sociali Applicate”, “Multidisciplinare”, “Scienza dell’Informazione e Biblioteconomia”, e “Scienze sociali interdisciplinare”. I registri selezionati sono stati esportati su Excel per l’analisi e selezione delle pubblicazioni attraverso il titolo e l’abstract dei documenti recuperati.

Termini 1: “Periodico scientifico” (17); “Periodico specializzato” (1); “Rivista scientifica” (24); “Rivista specializzata” (1); “Revisione Periodico” (1); “Analisi Periodico” (18); “Revisione Rivista specializzata” (0); “Revisione rivista scientifica” (1); “Analisi Produzione scientifica” (69).

Ne sono risultate 10 pubblicazioni.

Termini 2: “Bibliografia” (47); “Bibliografia E Biblioteconomia” (8); “Bibliografia E Scienza dell’Informazione” (20); “Bibliografia E Documentazione” (5); “Bibliografia E Periodico” (1); e “Bibliografia E Revisione” (2).

Sono state recuperate 9 pubblicazioni.

PORTAL DE PERIÓDICOS CAPES⁷

La ricerca è stata fatta selezionando le opzioni: “data di pubblicazione: qualsiasi anno”; “tipo di materiale: articoli”; “lingua: portoghese”; “ristretto all’area di “Biblioteconomia e Scienza dell’Informazione”.

La strategia di ricerca è stata semplice: “argomento - contiene - termine”.

Termini 1: “Periodico scientifico” (13); “Periodico specializzato” (1); “Rivista scientifica” (23); “Rivista specializzata” (1); “Revisione

⁷ <<http://www.periodicos.capes.gov.br/>>.

Periodico” (3); “Analisi Periodico” (7); “Revisione Rivista specializzata” (0); “Revisione rivista scientifica” (2); “Analisi Produzione scientifica” (13).

Sono state recuperate 4 pubblicazioni.

La strategia di ricerca è stata semplice: “argomento – è (esatto) – termine” e combinata: “argomento – è (esatto) – termine E qualsiasi – contiene – termine”.

Termini 2: “Bibliografia” (35); “Bibliografia E Biblioteconomia” (108); “Bibliografia E Scienza dell’Informazione” (309); “Bibliografia E Documentazione” (143); “Bibliografia E Periodico” (3); e “Bibliografia E Revisione” (12).

Ne sono risultate 8 pubblicazioni.

b. I risultati

In totale sono stati localizzati 138 periodici brasiliani nel catalogo online della Biblioteca Nazionale, nella lista di periodici della BRAPCI e 22 articoli di revisione di periodici.

La Lista di Periodici ottenuta contiene riviste che non sono esclusive delle aree di Biblioteconomia, Documentazione e Scienza dell’Informazione. I periodici stranieri, anche quando in portoghese, non sono stati considerati. Sono stati fatti tentativi per confermare le informazioni recuperate (periodicità, date-limite), in vista del fatto che si tratta di date storiche che appaiono costantemente alterate. Tuttavia, alcuni periodici trovati nel catalogo della BN non offrono informazioni sufficienti sul loro contesto di creazione e non è stato possibile localizzarli in altro modo.

Alla fine di tutto questo processo, è stato riscontrato che la produzione scientifica sul tema Bibliografia (come scienza, disciplina di studio, strumento) somma 73 pubblicazioni di articoli dopo l’eliminazione dei duplicati nelle varie basi. Negli articoli di revisione dei periodici che presentano analisi metriche sui temi, citazioni, ecc., la Bibliografia non appare in nessun caso.

Si tratta, dunque, di risultati che hanno bisogno di un’analisi per

essere compresi. Si osserva che la bibliografia è presente dalla fine del XIX secolo alla fine degli anni '60, quando scompare dalle pubblicazioni esistenti. Ritorna ad essere presente in maniera più consistente a partire dal 2014. Che cosa succede, dunque, nelle politiche scientifiche, che porta a questa “scomparsa” della bibliografia? Presentiamo, qui sotto, i risultati della nostra ricerca. Nelle pagine seguenti, cercheremo di comprendere il percorso delle politiche scientifiche e della prassi istituzionale relative alla bibliografia e alle sue trasformazioni.

Titolo del periodico	Periodicità	Anno	Istituzione e/o luogo
A Estante : Revista Brasileira de Bibliografia e Cultura	Mensile	1952	Rio de Janeiro : A Estante Publicacoes Ltda, 1952 - ?
ABCD Resumos & Sumários: Arquivologia, Biblioteconomia, Ciência da Informação, Documentação	Irregolare	1980-	Coordenação do Aperfeiçoamento de Pessoal de Nível Superior; Associação dos Bibliotecários do Distrito Federal Brasília: CAPES: ABDF, 1980- .
Acadêmico	Irregolare	1981-	Florianópolis : Universidade para o Desenvolvimento do Estado de Santa Catarina, Faculdade de Educação, 1981- .

Ágora	Semestrale	2005-	La Revista Ágora è una pubblicazione elettronica semestrale del Programa de Pós-Graduação in Storia (PPGHIS) e del Núcleo de Pesquisa e Informação Histórica (NPIH) dell' Universidade Federal do Espírito Santo.
Alerta : o que ha de novo na Biblioteca	Mensile, ecetto nei mesi di gennaio e luglio	1997-	Câmara dos Deputados, Coordenação de Biblioteca. Brasília : A Coordenação, 1997- .
Alerta bibliográfico	Sconosciuta	1989?	Universidade Federal de Pernambuco, Departamento de Biblioteconomia. Recife : O Departamento, [1989?].
Analisando em Ciência da Informação (RACin)	Semestrale	2013-	Universidade Estadual da Paraíba - UEPB
ANCIB : informe	Sconosciuta	199-?	Associação Nacional de Pesquisa e Pós-graduação em Ciência da Informação e Biblioteconomia. São Paulo : A Associação, [199-?].

<p>Annaes da Bibliotheca Nacional do Rio de Janeiro</p> <p>Outros títulos: Anais da Biblioteca Nacional do Rio de Janeiro Anais da Biblioteca Nacional</p>	<p>Annuale</p> <p>Non è circolata nel: 1888, 1890,1892-1895, 1921, 1923, 1944-1947</p>	<p>1876-</p>	<p>Rio de Janeiro : Tip. G. Leuzinger & Filhos, 1876- .</p> <p>Anais da Biblioteca Nacional do Rio de Janeiro, vol.51(1938)-vol.65(1943)</p> <p>Anais da Biblioteca Nacional, vol.66(1948)- Editado por: Imprensa Nacional, 1948-</p>
<p>Anverso & verso : o informativo do CRB-4</p>	<p>Sconosciuta</p>	<p>1995?-</p>	<p>Conselho Regional de Biblioteconomia, 4ª Região Recife : CRB-4, [1995?].</p>
<p>AtoZ - Novas Práticas em Informação e Conhecimento</p>	<p>Semestrale</p>	<p>2011-</p>	<p>Universidade Federal do Paraná - UFPR</p>
<p>B & D noticias</p>	<p>Bimestrale</p>	<p>1981-</p>	<p>Fundação Carlos Chagas, Setor de Biblioteca e Documentação . São Paulo : O Setor, 1981- .</p>
<p>BANBI : banco de bibliografias em ciência da informação</p>	<p>Irregolare</p>	<p>1983-</p>	<p>IBICT, Centro de Informações em Ciência da Informação . Brasília : IBICT, 1983- .</p>

BIB : boletim informativo da Biblioteca	Trimestrale	1986-	Instituto Nacional da Propriedade Industrial, Divisão de Documentação e Tecnologia não Patenteada, Biblioteca. Rio de Janeiro : Biblioteca do Centro de Documentação e Informação Tecnológica, 1986- .
BIB in-forma	Mensile	1988-	Universidade Estadual de Londrina, Departamento de Biblioteconomia. Londrina, PR : UEL, Departamento de Biblioteconomia, 1988- .
Bibli informa	Semestrale	1979-	[Rio de Janeiro] : s.n., 1979- . Publicado dal Grupo Rappresentativo “A-TUA-AÇÃO” (alumni di Biblioteconomia dell’ Universidade Santa Úrsula)
Bibliografia analítica anual do Curso de Mestrado em Biblioteconomia da Universidade Federal da Paraíba	Annuale	1983-	Universidade Federal da Paraíba, Centro de Ciências Sociais Aplicadas. João Pessoa : O Centro, 1983- .
Bibliomar: revista laboratório da disciplina Política Editorial	Semestrale	2002-2004, 2009, 2010 (suspensa) 2015 (no site)	Curso de Biblioteconomia da Universidade Federal do Maranhão (UFMA)

Biblionline	Semestrale	2005-	Universidade Federal da Paraíba (UFPB)
Biblios : boletim do Conselho Regional de Biblioteconomia-4. Região	Mensile	1987-	Recife : O Conselho, 1987- .
Biblioteca Escolar em Revista	Semestrale	2012-	Biblioteca Escolar em Revista è una rivista semestrale della Faculdade de Filosofia, Ciências e Letras / USP-Ribeirão Preto
Bibliotecas e bibliotecários	Bimestrale: jan./fev. 1954; maio/jun. 1954; jan./fev. 1955	1954-	[Rio de Janeiro] : [s.n.], 1954- . Organizzato dai bibliotecari della Biblioteca Nacional
Bibliotecas Universitárias: Pesquisas, Experiências e Perspectivas	Semestrale	2011, 2015-2016	Belo Horizonte : Universidade Federal de Minas Gerais, Biblioteca Universitária, 2011- .

BIBLOS - Revista do Instituto de Ciências Humanas e da Informação Anterior: Biblos : Revista do Departamento de Biblioteconomia e História Revista do Departamento de Biblioteconomia e História	Semestrale Annuale 1985-2007 Semestrale 1978-1983	1985 1978-1983	2010: Universidade Federal do Rio Grande (FURG), Instituto de Ciências Humanas e da Informação Universidade do Rio Grande, Departamento de Biblioteconomia e História Rio Grande,RS : Ed. FURG, 1978-1983.
Boletim	Quadrimestrale	1955-	Associação Brasileira de Bibliotecários. Rio de Janeiro : Associação Brasileira de Bibliotecários, 1955- .
Boletim ABDF, Nova Série Anterior: Boletim ABDF	Sconosciuta	Sconosciuto	Sconosciuta
Boletim bibliográfico / Programa Nacional de reservação da Documentação Histórica	Trimestrale	1987-	Rio de Janeiro : O Programa, 1987- .
Boletim bibliográfico [da] Biblioteca Municipal Mario de Andrade	Irregolare	1970?- 1976	São Paulo : Biblioteca Municipal Mario de Andrade, [1970?]-1976.
Boletim Da Associação Brasileira De Escolas De Biblioteconomia E Documentação	Sconosciuta	Sconosciuto	São Carlos, SP : ABEED.

Boletim do CRB-3	Sconosciuta	1996?	Conselho Regional de Biblioteconomia, 3..terceira Região . Teresina : O Conselho, [1996?].
Boletim do CRB-7	Irregolare	1973-	Rio de Janeiro: Conselho Regional de Biblioteconomia, 7. Região, 1973- .
Boletim do DAB-UFF	Irregolare	1981-	Boletim do Diretório Acadêmico de Biblioteconomia e Documentação - UFF. Niterói [RJ] : DAB-UFF, 1981- .
Boletim do sistema CFB/CRB Titulo completo: Boletim do sistema Conselho Federal de Biblioteconomia/Conselhos Regionais de Biblioteconomia	Sconosciuta	2007?	Boletim do sistema Conselho Federal de Biblioteconomia/Conselhos Regionais de Biblioteconomia. Brasília : CFB, [2007?]- .
Boletim informativo da Escola de Biblioteconomia da U.F.M.G	Sconosciuta	1971-	Belo Horizonte : U. F.M.G., 1971- .
BOLETIM INFORMATIVO DO CATALOGO COLETIVO REGIAO CENTRO DE SAO PAULO	Sconosciuta	Sconosciuto	ESCOLA DE BIBLIOTECONOMIA E DOCUMENTACAO DE SAO CARLOS : [s.n.].

Boletim informativo do CRB-8	Quindicinale	1977-	Conselho Regional de Biblioteconomia do Estado de São Paulo . São Paulo : CRB-8, 1977- .
Brazilian Journal of Information Science	Semestrale	2006-	Programa de Pós-Graduação em Ciência da Informação - PPGCI UNESP
Busca retrospectiva em Ciência da Informação	Irregolare	1981-	Centro de Informações em Ciência da Informação. Rio de Janeiro : Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia, 1981- .
Caderno de Informações Jurídicas - CAJUR	Semestrale	2014-	Sconosciuta
Cadernos de Biblioteconomia	Annuale	Sconosciuta	UNIVERSIDADE FEDERAL DE PERNAMBUCO [S.l.: s.n.].
Calendário de eventos em ciência da informação	Sconosciuta	1980-	Rio de Janeiro : IBICT, Centro de Informações em Ciência da Informação, 1980- .
CFB informa : informativo do Conselho Federal de Biblioteconomia	Sconosciuta	Sconosciuto	Brasília : O Conselho, [1995?].

Ciência da Informação	Quadrimestrale	1972-	1976- Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia (IBICT) IBBDD . Rio de Janeiro : Instituto Brasileiro de Bibliografia e Documentação, 1972-.
Ciência da Informação em Revista	Quadrimestrale	2014-	Sede do Curso de Biblioteconomia, Universidade Federal de Alagoas - UFAL
Comunicação & Informação	Semestrale	1998-	Faculdade de Informação e Comunicação (FIC) Secretaria da Pós-Graduação em Comunicação, Cidadania e Cultura.
Conhecimento em Ação	Semestrale	2016-	Biblioteconomia e Gestão de Unidades de Informação - UFRJ CCJE FACC
Contato 1982- Publicada com os subtítulos: informativo ABMG; informativo da Associação dos Bibliotecários de Minas Gerais	Irregolare	1978-	Associação dos Bibliotecários de Minas Gerais; Conselho Regional de Biblioteconomia . Belo Horizonte : Associação dos Bibliotecários de Minas Gerais : Conselho Regional de Biblioteconomia, 6. Região, 1978- .

CRB-1 informa	Trimestrale	1994-	Conselho Regional de Biblioteconomia, [1. Região] . Brasília : CRB-1, 1994- .
CRB-6 informativo	Mensile	1979-	Conselho Regional de Biblioteconomia. Belo Horizonte : CRB-6, 1979- .
CRB-7 informa	Irregolare	1986?	Conselho Regional de Biblioteconomia, 7. Região. Rio de Janeiro : CRB-7, [1986?].
CRB-8 : boletim	Trimestrale	1990-	Conselho Regional de Biblioteconomia, 8. Região . São Paulo : O Conselho, 1990- .
CRB-8 Digital	Bimestrale	Sconosciuto	Conselho Regional de Biblioteconomia, 8. Região São Paulo : O Conselho, 1990- .
CRB-9 informativo	Sconosciuta	1973-	Conselho Regional de Biblioteconomia . Curitiba : CRB-9, 1973- .
Dados e Ideias	Sconosciuta	Sconosciuto	Sconosciuto
DataGramaZero	Bimestrale	1999 1977?	Instituto de Adaptação e Inserção na Sociedade da Informação (IASI)

Documenta - Escola De Biblioteconomia E Comunicacao	Sconosciuta	Sconosciuto	Universidade Estadual de Santa Catarina
Documentalista	Sconosciuta	Sconosciuto	Sconosciuta
Documento & informação : informativo do Conselho Federal de Biblioteconomia	Trimestrale	1983-	Brasília : O Conselho, 1983- .
Educação Temática Digital - ETD	Semestrale	2015?-	Faculdade de Educação da UNICAMP
Em Questão: Revista da Faculdade de Biblioteconomia e Comunicação da UFRGS Anterior: Revista de Biblioteconomia e Comunicação da UFRGS	Quadrimestrale Semestrale	2003- 1986-2000	Universidade Federal do Rio Grande do Sul (UFRGS), Faculdade de Biblioteconomia e Comunicação. Porto Alegre : UFRGS, 2003- . Universidade Federal do Rio Grande do Sul, Faculdade de Biblioteconomia e Comunicação. Porto Alegre : Faculdade de Biblioteconomia e Comunicação da UFRGS, 1986-2000.
Encontros BIBLI : revista de pesquisa e opinião sobre a educação bibliotecônica no Brasil	Semestrale	Sconosciuto	Universidade do Rio Grande, Departamento de Biblioteconomia e História . Rio Grande,RS : Ed. FURG, 1978-1983.

Encontros Bibli: Revista Eletrônica de Biblioteconomia e Ciência da Informação Anterior: Revista de Biblioteconomia e Ciência da Informação (1996-2000)	Quadrimestrale	1996-	Universidade Federal de Santa Catarina, Departamento de Biblioteconomia e Documentação. Florianópolis : O Departamento, [1995?].
Estudos Avançados em Biblioteconomia e Ciência da Informação	Annuale	1982-1986	Associação dos Bibliotecários do Distrito Federal. Brasília : A Associação, 1982- .
Estudos Históricos	Quadrimestrale	1988-	Escola de Ciências Sociais (CPDOC) Fundação Getúlio Vargas (FGV)
FEBAB Boletim Informativo	Sconosciuta	1960-1972	Federação Brasileira de Associações de Bibliotecários, Cientistas da Informação e Instituições.
Folha de Rosto	Semestrale	2015-	Universidade Federal do Cariri (UFCA), Centro de Ciências Sociais Aplicadas (CCSA)

GI : Gerência da Informação Anterior: Noticiário Micrográfico	Bimestrale	1977-1986	Centro Nacional de Desenvolvimento do Gerenciamento da Informação . São Paulo : O Centro, 1977- . São Paulo : Centro Nacional de Desenvolvimento Micrográfico, 1977-1986.
InCID: Revista de Ciência da Informação e Documentação	Semestrale	2010-	Universidade de São Paulo (USP)
Inclusão Social	Semestrale	2005-	Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia (Ibict)
Índices de periódicos correntes em comunicações e artes. Serie relações publicas	Sconosciuta	1970-	Universidade de São Paulo, Departamento de Biblioteconomia e Documentação . São Paulo: USP, Departamento de Biblioteconomia e Documentação, 1970- .
Infociência	Annuale	Sconosciuto	Sconosciuta
Informação & Cognição	Quadrimestrale	2004-	Universidade Federal do Rio de Janeiro.
Informação & Informação	Quadrimestrale	1996-	Universidade Estadual de Londrina (UEL)

Informação & Sociedade: Estudos	Quadrimestrale (2007-) Semestrale (1999-2006) Annuale (1991-1998)	1991-	Universidade Federal da Paraíba (UFPB), Departamento de Biblioteconomia e Documentação. João Pessoa : O Departamento, 1991- .
Informação & Tecnologia	Semestrale	2014-2015	UFPB/CCSA/PPGCI (Revista ITEC), Cidade Universitária - João Pessoa – PB
Informação em Pauta	Semestrale	2016-	Departamento de Ciências da Informação/UFC
Informação@Profissões	Semestrale	2012-	Universidade Estadual de Londrina (UEL)
Informare: Cadernos do Programa de Pós-Graduação em Ciência da Informação	Semestrale	1995-2000	Universidade Federal do Rio de Janeiro, Escola de Comunicação; IBICT. Rio de Janeiro : UFRJ, Escola de Comunicação : IBICT, 1995- .
Informativo	Trimestrale	1991?-1996	Conselho Regional de Biblioteconomia, 14. Região; Associação Catarinense de Bibliotecários . Florianópolis : O Conselho : A Associação, [1991?]-1996.

<p>Informativo ARB</p> <p>Anterior: ARB notícias : órgão da Associação Riograndense de Bibliotecários</p>	<p>Anteriore: Irregular Trimestrale</p>	<p>1971-</p>	<p>Associação Riograndense de Bibliotecários.</p>
<p>Informativo CRB 13 Região / Conselho Regional de Biblioteconomia.</p> <p>Outro título: Boletim informativo CRB 13</p>	<p>Annuale</p>	<p>2009-</p>	<p>Conselho Regional de Biblioteconomia. São Luís : Conselho Regional de Biblioteconomia, 2009- .</p>
<p>Informativo CRB 14.</p> <p>Outro título: ACB : informativo do Conselho Regional de Biblioteconomia-14. Região e da Associação Catarinense de Bibliotecários Informativo CRB 14/ACB</p>	<p>Trimestral e</p>	<p>1996-</p>	<p>Florianópolis : Conselho Regional de Biblioteconomia-14. Região : Associação Catarinense de Bibliotecários, 1996- .</p>
<p>Informativo CRB-5</p>	<p>Irregolare</p>	<p>1966-</p>	<p>Conselho Regional de Biblioteconomia, 5. Região . Salvador : CRB-5, [1966]- .</p>
<p>Informativo IBICT</p>	<p>Sconosciuta</p>	<p>Sconosciuto</p>	<p>Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia IBICT</p>
<p>Intexto</p>	<p>Sconosciuta</p>	<p>1997-</p>	<p>Universidade Federal do Rio Grande do Sul (UFRGS)</p>

IRIS - Revista de Informação, Memória e Tecnologia	Semestrale	2012-2013	Programa de Pós-Graduação em Ciência da Informação Universidade Federal de Pernambuco
Liinc em revista	Semestrale	2005-	Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia (IBICT)
Logeion: filosofia da informação	Semestrale	2014-	Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia (IBICT)
Matrizes : revista do Programa de Pós-Graduação em Ciências da Comunicação da Universidade de São Paulo	Semestrale	2007-	Programa de Pós-Graduação em Ciências da Comunicação da Universidade de São Paulo. São Paulo : ECA/USP, 2007- .
Morpheus: Revista Eletrônica em Ciências Humanas: Conhecimento e Sociedade	Semestrale	2002-	UNIRIO
Múltiplos Olhares em Ciência da Informação	Semestrale	2011-	Universidade Federal de Minas Gerais (UFMG)
Noticias do BDC	Sconosciuta	198-?	Universidade Federal de Santa Catarina, Departamento de Biblioteconomia e Documentação.

<p>Paginação: Jornal do Sindicato dos Bibliotecários no Estado do Rio de Janeiro</p> <p>Anteriores: SINDIB Notícias: órgão informativo do Sindicato dos Bibliotecários do Rio de Janeiro</p> <p>Jornal do bibliotecário: informativo do Sindicato dos Bibliotecários no Estado do Rio de Janeiro</p> <p>Micronotícias / Sindicato dos Bibliotecários no Estado do Rio de Janeiro</p> <p>APB-RJ Micronotícias</p>	<p>Bimestral e Mensile</p>	<p>1989-1990? 1985-1989</p>	<p>Sindicato dos Bibliotecários no Rio de Janeiro.</p>
<p>Palavra-chave</p>	<p>Sconosciuta</p>	<p>Sconosciuto</p>	<p>Sconosciuta</p>
<p>Perspectivas em Ciência da Informação</p> <p>Anterior: Revista da Escola de Biblioteconomia da UFMG (1972-1995)</p>	<p>Trimestrale (1996-) Semestrale (1972-1995)</p>	<p>1996-1972-1996</p>	<p>Universidade Federal de Minas Gerais (UFMG), Escola de Biblioteconomia.</p>
<p>Perspectivas em Gestão & Conhecimento</p>	<p>Semestrale</p>	<p>2010-</p>	<p>Universidade Federal da Paraíba (UFPB)</p>

Pesquisa Brasileira em Ciência da Informação e Biblioteconomia - PBCIB *Periódico secundário	Semestrale	2006-	Universidade Federal da Paraíba (UFPB)
Pesquisas em biblioteconomia e ciência da informação	Irregolare	Sconosciuto	Associação Brasileira de Ensino de Biblioteconomia e Documentação . Recife : A Associação, 1982- .
Ponto de Acesso	Quadrimestrale	2007-	Universidade Federal da Bahia (UFBA)
Pos-incunábulo	Quindicinale	Sconosciuto	Publicada pelos estudantes de Biblioteconomia da UDESC
Questões contemporâneas : revista quinzenal de documentação	Quindicinale	Sconosciuto	Rio de Janeiro,RJ : Livraria de Boa Imprensa, 1927-
Rebecin	Semestrale	2014-	Associação Brasileira de Educação em Ciência da Informação (ABECIN)
RECIIS: Comunicação, Informação e Inovação em Saúde	Trimestrale	2007-	Instituto de Comunicação e Informação Científica e Tecnológica em Saúde Fundação Oswaldo Cruz Ministério da Saúde
Relatórios de pesquisas em Ciência da Informação	Irregolare	1981-	Rio de Janeiro : IBICT, 1981- .

Resumos de Informação Anterior: Sumários correntes em Ciência da Informação	Mensile Quindicinale	1986- 1980-	IBICT, [Centro de Informações em Ciência da Informação]. Brasília : CCI, 1986- . Brasília : Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia, 1980- .
Revista ACB : Biblioteconomia em Santa Catarina Anterior: Boletim ACB / Associação Catarinense de Bibliotecários	Quadrimestrale	1996-	Associação Catarinense de Bibliotecários (ACB). Florianópolis : A Associação, 1996- .
Revista Analisando em Ciência da Informação	Settimanale	Sconosciuto	João Pessoa
Revista Benjamin Constant : publicação técnico-científica do Centro de Pesquisa, Documentação e Informação do Instituto Benjamin Constant	Trimestrale	1995-1996	Instituto Benjamin Constant . Rio de Janeiro : Centro de Pesquisa, 1995-1996.
Revista Brasileira de Biblioteconomia e Documentação - RBBD Anterior: Boletim Informativo da Federação Brasileira de Associações de Bibliotecários (1960) ou FEBAB Boletim Informativo	Semestrale 1978- Trimestrale 1973-1977	1973- 1960-1972	Federação Brasileira de Associação de Bibliotecários, Cientistas da Informação e Documentação (FEBAB)

Revista Brasileira de Educação em Ciência da Informação	Semestrale	Sconosciuto	Associação Brasileira de Educação em Ciência da Informação (ABECIN)
Revista Brasileira de Pós-Graduação - RBPG	Quadrimestrale	2004-	Coordenação de Pessoal de Nível Superior (CAPES)
Revista Brasileira de Tecnologia	Irregolare	1970-1989	CNPq
Revista CFB	Annuale	2001-	Conselho Federal de Biblioteconomia . Brasília : O Conselho, 2001- .
Revista Conhecimento em Ação	Semestrale	Sconosciuto	Sconosciuta
Revista CRB7	Semestrale	2011-	Sistema CFB/CRB. Rio de Janeiro : Conselho Regional de Biblioteconomia, 7. Região, 2011- .
REVISTA DE BIBLIOGRAFIA NACIONAL	Sconosciuta	Sconosciuto	[S.l.: s.n.].
Revista de Biblioteconomia & História	Irregolare	1978-1983	Departamento de Biblioteconomia e História UFRGS
Revista de biblioteconomia de Brasília	Semestrale	1973-	Associação dos Bibliotecários do Distrito Federal; Universidade de Brasília (UnB), Departamento de Biblioteconomia . Brasília : ABDF, 1973- .

Revista de biblioteconomia do Maranhão	Annuale	1997-	Universidade Federal do Maranhão, Departamento de Biblioteconomia . São Luís : Departamento de Biblioteconomia, 1997- .
Revista de comunicação social	Semestrale	1971-	Universidade Federal do Ceara, Departamento de Comunicação Social . Fortaleza : O Departamento, 1971- .
Revista de Informação Legislativa	Trimestrale	-1964	Coordenação de Edições Técnicas do Senado Federal
Revista Digital de Biblioteconomia & Ciência da Informação - RDBCI	Quadrimestrale	2003-	Universidade Estadual de Campinas (UNICAMP)
Revista do Departamento de Biblioteconomia de Brasília	Semestrale	1973-	Universidade de Brasília (UnB)
Revista do Núcleo de Documentação	Semestrale	1981-	Universidade Federal Fluminense, Núcleo de Documentação. Niterói [RJ] : O Núcleo, 1981- .
Revista Eletrônica de Comunicação, Informação & Inovação em Saúde	-non infomata-	Sconosciuto	Rio de Janeiro
Revista Eletrônica Informação e Cognition	Semestrale	1999-2007	Faculdade de Filosofia e Ciências - UNESP

Revista Ibero-Americana de Ciência da Informação	Quadrimestrale	2008-	Universidade de Brasília (UnB)
Revista Informação na Sociedade Contemporânea	Quadrimestrale	2014 2017-	Universidade Federal do Rio Grande do Norte
Revista Latinoamericana de Documentación	Semestrale	1982-1993	Brasília
Revista Online da Biblioteca Prof. Joel Martins	Quadrimestrale	1999-2001	Campinas
Revista P2P e INOVAÇÃO	Settimanale	2014-	Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia – IBICT
SENATUS : cadernos da Secretaria de Informação e Documentação	Irregolare	2001-2007	Senado Federal, Secretaria de Informação e Documentação. Brasília : Secretaria Especial de Editoração e Publicações, 2001- .
Sumários correntes em ciência da informação	Mensile	1990-	Universidade Federal do Rio de Janeiro, Sistema de Bibliotecas e Informação, Biblioteca Central. Rio de Janeiro : UFRJ, Biblioteca Central : UFRJ, ECO, Biblioteca, 1990- .
Sumários de monografias em ciência da informação	Irregolare	1981-	IBICT, Centro de Informações em Ciência da Informação . Brasília : IBICT, 1981- .

Sumários de periódicos de Biblioteconomia	Quadrimestrale	1986-	1986-
Tendências da Pesquisa Brasileira em Ciência da Informação	Annuale	2008-	Associação Nacional de Pesquisa e Pós-graduação em Ciência da Informação (ANCIB)
Transinformação	Quadrimestrale (2002-)	1989-2016	Pontificia Universidade Católica de Campinas (PUC/CAMPINAS), Departamento de Pós-graduação em Biblioteconomia.

Possiamo osservare che, a partire dagli anni '70, si assiste a una proliferazione dei periodici biblioteconomici e di scienza dell'informazione. Secondo Neves - Mello (1983, p. 22):

Dagli anni '70 in poi, le riviste più rilevanti nelle aree di Biblioteca e Documentazione appaiono in Brasile, a dimostrazione della consapevolezza dei professionisti riguardo alla necessità di rendere accessibile la Bibliografia importata. D'altra parte, è un indice di autonomia nelle ricerche e di adattamento dei problemi alle caratteristiche nazionali, alla ricerca di induzioni più in sintonia con la realtà brasiliana.⁸

La proliferazione dei periodici biblioteconomici, a partire dagli

⁸ A partir da década de 70 é que surgem, no Brasil, as revistas de maior relevância, nas áreas de Biblioteconomia e Documentação, o que demonstra a tomada de consciência dos profissionais no que concerne à necessidade da libertação da Bibliografia importada. Por outro lado, é índice de autonomia nas pesquisas e de adaptação dos problemas às características nacionais, em busca de induções mais condizentes com a realidade brasileira.

anni '70, si deve a due condizioni. La prima, è stata la crescita dei corsi post-laurea, mentre la seconda fu l'allerta lanciato da Hipólito Escobar, in missione in Brasile per l'UNESCO nel 1968, rispetto all'assenza di periodici come uno dei dieci punti negativi della biblioteconomia brasiliana (Castro 2006).

A partire da questi dati e, soprattutto, dalle loro discontinuità, si è reso necessario uno studio che potesse, almeno in parte, rispondere alla questione centrale: come si è sviluppata la riflessione bibliografica in Brasile?

La produzione bibliografica tra il periodo coloniale e le strutture repubblicane

A differenza di altri paesi latino-americani, in cui si assiste allo sviluppo del campo di attuazione bibliografica già in epoca coloniale, il caso brasiliano, la cui storia è legata non all'Impero coloniale spagnolo, ma a quello portoghese, presenta una serie di particolarità che specificheremo. Nel caso del Messico, per esempio, la storia della stampa (e quindi dello sviluppo delle pratiche bibliografiche) risale al 1538, in coincidenza con la fondazione dell'Università di Città del Messico, mentre in Perù la stampa viene introdotta nel 1584 e, probabilmente nello stesso anno, a Manila (Lafaye 2002).

Nelle terre delle Colonie portoghesi ultramarine, però, è soltanto nel 1808 che viene data l'autorizzazione alla stampa da parte della corona Portoghese, a cui segue, due anni dopo, l'arrivo della biblioteca reale di Lisbona (Schwartz 2002). Esistono quindi, fino ad allora, biblioteche private e biblioteche ecclesiastiche appartenenti ai vari ordini religiosi (soprattutto benedettini e francescani), retti da pratiche bibliotecarie i cui studi sono ancora poco approfonditi (Moraes 2006).

L'industria editoriale, a partire dal 1808, è fiorente. Bisogna ricordare che il Brasile rimane colonia fino alla sua indipendenza, nel 1822, e che quindi è solo dopo questa data, quando diventerà Impero, che si potrà parlare di bibliografia nazionale che, ovviamente, proseguirà

quando si proclamerà la Repubblica, nel 1889.

La produzione a stampa in territorio brasiliano comincia ufficialmente con il decreto firmato dal principe reggente Don João, che istituisce, così, l'*Impressão Regia*, (Stamperia Reale) a Rio de Janeiro. In realtà, durante il XVIII secolo ci furono alcuni tentativi di stabilire delle tipografie sul territorio, ma nessuno andò a buon fine (Bragança 2008). Fino a questa data, tutta la documentazione politica e amministrativa era prodotta in forma manoscritta, così come la pubblicazione di libri era proibita dalla *Real Mesa Censoria*, il cui rigore fu ridotto a poco a poco, per essere finalmente eliminata nel 1822, anno della dichiarazione di indipendenza. Nonostante l'apertura dell'*Impressão Regia*, quindi, non era permessa l'apertura libera di altre tipografie, in modo da garantire alla corona il monopolio della stampa nella colonia.

Con l'apertura della tipografia cominciarono a essere pubblicati libri di letteratura, medicina, economia, legge, storia e teologia, oltre a periodici e libri didattici. Trascorsi poco più di 200 anni, tuttavia, è ancora incerta l'identificazione dell'insieme di opere prodotte dal monopolio tipografico, e le ricerche proseguono.

La prima opera bibliografica sistematica sui libri della tipografia reale sono gli *Anais da imprensa nacional de Rio de Janeiro* (*Annali della stampa nazionale di Rio de Janeiro*) dal 1808 al 1822, che furono compilati da Alfredo do Valle Cabral nel 1881 per la tipografia nazionale, con un supplemento dal 1823 al 1831, come testimonianza dello sviluppo della stampa sul territorio. L'autore compose uno studio ancor oggi di riferimento sul funzionamento della stamperia e sul sistema della censura vigente (Cabral 1998). La compilazione di Cabral cerca di ricostruire l'insieme dei titoli pubblicati utilizzando fonti diverse, tra cui i cataloghi e gli inventari delle collezioni della Biblioteca Nacional, gli archivi della Tipografia Nacional (oggi perduti, in seguito ad un incendio nel 1911) e gli annunci di libri pubblicati nei vari periodici e giornali in circolazione all'epoca. Si tratta, dunque, di un vero e proprio lavoro di ricerca che risultò in una bibliografia fondamentale che però, a detta dell'autore stesso, «per

la difficoltà di non poter reperire oggi alcune delle opere pubblicate a quel tempo, non è un lavoro completo» (Cabral 1998, p. 9).⁹ Nonostante il deposito legale sia stato istituito in Brasile nel 1847, fu solo a partire dal 1886 che la Biblioteca Nacional pubblicò (solo per due anni) il *Boletim das Aquisições mais Importantes feitas pela Bibliotheca Nacional* (Bollettino delle acquisizioni più importanti fatte dalla Biblioteca Nazionale), organizzato da João Saldanha da Gama (1835-1889), capo della sezione stampe della Biblioteca nel 1876 e direttore della Biblioteca stessa dal 1882.

Il bollettino era classificato secondo le quattro sezioni della Biblioteca Nazionale: stampati, manoscritti, incisioni e numismatica. La Sezione Stampa obbediva al sistema di classificazione di Jacques-Charles Brunet, molto in voga all'epoca (Fonseca 1972). Da questa bibliografia - considerata come la prima fase del successivo Bollettino Bibliografico - sono stati pubblicati quattro numeri all'anno. João de Saldanha da Gama può essere, quindi, considerato il fondatore della bibliografia nazionale corrente.

La necessità di pubblicare un bollettino bibliografico che fornisse i resoconti dei materiali ricevuti riuscì a trasformarsi in una produzione regolare con il *Bollettino Bibliografico della Biblioteca Nazionale*, creato nel 1918 dall'allora direttore della BN, Manuel Cícero Peregrino da Silva e organizzato da Cícero de Brito Galvão, bibliotecario responsabile per gli schedari del Repertorio Bibliografico Universale. Il *Bollettino* fu pubblicato tra gli anni 1918 e 1921, con 14 volumi prodotti secondo gli standard dell'Istituto Internazionale di Bibliografia progettati da Paul Otlet e Henri La Fontaine, con le informazioni che riempivano solo il dritto del foglio, con spazio sufficiente per essere tagliato e incollato in schede standard (Juvêncio - Medleg Rodrigues 2017). La Bibliografia brasiliana, tuttavia, è segnata principalmente da interruzioni e discontinuità. In questo senso, anche il *Bollettino Bibliografico* della BN, dopo la morte di Cicero de Brito Galvão, nel 1920, subisce una

⁹ «pela dificuldade de não se encontrarem hoje algumas das obras publicadas naquele período, não é trabalho completo».

pausa di oltre un decennio, ritornando ad essere pubblicato solo alla fine 1930, sopravvivendo fino al 1982 con questo titolo, per essere poi ribattezzato *Bibliografia brasiliana*, fino alla sua estinzione definitiva, nel 1995. Quell'anno, a causa di problemi di fondi, la pubblicazione a stampa venne sospesa. Nel 1996 e nel 1997, due database della Biblioteca diedero origine a due pubblicazioni della Bibliografia Brasiliana su CD-Rom, anche queste però presto interrotte. Dal 1997 l'unico accesso alla bibliografia brasiliana corrente è possibile solo attraverso i cataloghi della Biblioteca stessa, disponibili online¹⁰.

In sostanza, dal punto di vista delle pubblicazioni strettamente bibliografiche, disponibili il più possibile con una certa periodicità, bisogna risalire agli inizi della bibliografia nazionale, dal 1886 con João Saldanha da Gama e il *Bollettino delle acquisizioni più importanti fatte dalla BN*, seguito dal *Bollettino bibliografico* della BN, anche se con interruzioni, dal 1918 al 1982, anno in cui cambia nome, diventando fino al 1995 *Bibliografia brasiliana*, quest'ultima sostituita, a partire dal 1997, dai cataloghi online della BN.

Dal 1943 al 1945 ci fu, nel campo dell'attuale bibliografia brasiliana, un fenomeno curioso. Mentre l'Istituto Nazionale del Libro¹¹ preparava i volumi della sua Bibliografia Brasiliana e la Biblioteca Nazionale tardava nella pubblicazione del Bollettino Bibliografico, un bibliografo indipendente, Antônio Simões dos Reis, elaborò 16 volumi di *Bibliografia da bibliografia brasileira*, corrispondenti agli anni 1942 e 1943 (Reis 1942). Adottò l'indice alfabetico per argomento e incluse, in ogni volume, gli indici tematici e onomastici. Tuttavia, la sua opera fu un fallimento, nella misura in cui, in un momento di esplosione

¹⁰ <<http://catalogos.bn.br>>.

¹¹ L'Istituto Nazionale del Libro (INL) venne creato nel 1937, durante il governo di Getúlio Vargas, dal ministro dell'educazione Gustavo Capanema. Le sue funzioni principali erano la pubblicazione di opere letterarie ritenute interessanti per la formazione culturale della popolazione, l'elaborazione di un'enciclopedia nazionale e di un dizionario e la creazione di biblioteche pubbliche su tutto il territorio nazionale.

bibliografica, e quindi di lavoro d'equipe, cercò di resuscitare tradizioni bibliografiche antiquate, in un certo modo "artigianali", ispirate da bibliografi come Louis Noëlle Malclès o come Inocêncio Francisco da Silva in Portogallo e Augusto Vitorino Alves Sacramento Blake in Brasile. Nella sua *Bibliografia da bibliografia brasileira*, per l'INL, Reis attesta che effettivamente fu nel 1808 che sorsero le prime liste e repertori dei libri stampati in Brasile. L'autore, però, considera che è solo dal 1835 che si può parlare di una bibliografia brasiliana, con la pubblicazione di *Obras de medicina publicadas no Rio de Janeiro no decurso de 1834* (Opere di medicina pubblicate a Rio de Janeiro lungo il 1834), nel *Diário da saúde*, (Rio de Janeiro, 09/05/1835). La prima lista di libri che Simões cita, tuttavia, è il *Catálogo dos livros que se acham na biblioteca pública da cidade de Bahia*, (Catalogo dei libri che si trovano nella biblioteca pubblica della città di Bahia), del 1818.

Come si può osservare dalla tabella dei risultati della ricerca, anche altre pubblicazioni hanno cercato di colmare i vuoti di una bibliografia nazionale efficace, come le altre pubblicazioni bibliografiche prodotte dall'Istituto Nazionale del Libro (INL) dal 1938 al 1972 e dal Sindacato nazionale degli editori di libri, tra il 1963 e il 1977. Anche alcune case editrici, come la Estantes e la Vozes, tra il 1952 e il 1981, hanno contribuito a questo sforzo, ma sempre, in tutte le pubblicazioni, si trovano intervalli più o meno lunghi nella periodicità. La casa editrice Vozes, di Petrópolis, cercò di sviluppare una Bibliografia Classificata organizzata dal Centro per la ricerca e la diffusione della propria casa editrice, il cui obiettivo era di fare riferimento a tutti i libri e riviste pubblicate in Brasile, con la spontanea collaborazione dei redattori. Questa collaborazione purtroppo non si concretizzò, forzando l'editore a chiudere la pubblicazione con il numero 9 (il primo numero corrisponde a giugno 1968, l'ultimo a novembre / dicembre 1969) (Fonseca 1972). Tra le iniziative più durature c'è quella della casa editrice Nobel, che ha pubblicato il suo catalogo brasiliano di pubblicazioni dagli anni '80 alla metà degli anni '90, con un'ampia diffusione commerciale.

José Honório Rodrigues (1913-1987), uno dei maggiori storici

brasiliani del XX secolo, fu il principale responsabile per la realizzazione di una storia della storiografia brasiliana: è un nome importante, nella storia della bibliografia brasiliana, perché è uno dei principali dirigenti dell'INL, oltre ad essere, tra il 1946 al 1958, il direttore della sezione pubblicazioni e opere rare della BN, e dal 1958 al 1964 direttore dell'archivio nazionale. In quell'anno, a seguito del golpe militare, fu obbligato a abbandonare il suo posto e, più tardi, dovette esiliarsi. È una figura di rilievo per capire come viene vista e definita la bibliografia in Brasile prima degli anni '50 e che tipo di riflessione si stabilisce su di essa, perciò sullo spazio che gli è riservato. Rodrigues intende, per bibliografo, una persona che abbia completato una o più bibliografie su un determinato argomento o altri strumenti bibliografici, come guide, cataloghi e indici, che considera importanti per gli studi eruditi della storia, delle scienze sociali e umane in generale. Interessante notare però che, nonostante il rilievo dato da Rodrigues agli studi umanistici, la prima biblioteca oggetto di operazioni bibliografiche in Brasile è la biblioteca medica del 1835, trattata da Antônio Simões dos Reis.

Con l'allontanamento di Rodrigues dalle attività bibliografiche, l'interesse per la bibliografia come campo di riflessione che coinvolge le aree di studio umanistiche si riduce nel giro di pochi anni, come avremo modo di osservare più avanti.

In sintesi: in Brasile, gli studi bibliografici si possono fare iniziare con il direttore della Biblioteca nazionale dal 1870 al 1882, Benjamin Franklin Ramiz Galvão (Caldeira 2017). Tuttavia, si trattava di principi bibliografici fortemente improntati in visioni positiviste, per le quali era sufficiente avere un oggetto e un metodo presumibilmente universale per fare scienza. Un atteggiamento, quindi, totalmente diverso dalla visione scientifica del XX secolo che riguardava più la produttività della scienza stessa e il suo quadro sociale attraverso le sue istituzioni.

Il momento che si può identificare come la fase "chiave" dell'arrivo della documentazione in Brasile e, a partire da questa, di nuove prospettive per la bibliografia è la creazione del Dipartimento

amministrativo del servizio pubblico, DASP, nel 1939 e, soprattutto, dell'Istituto Brasiliano di Bibliografia e Documentazione, IBBD, nel 1954. In retrospettiva, queste due istituzioni potrebbero incorporarsi socialmente, convalidare e validarsi nel dinamismo scientifico di un nuovo concetto (informazione) e di una nuova pratica scientifica (scienza dell'informazione). È di questo che tratteremo nella prossima sezione.

L'Istituto Brasiliano di Bibliografia e Documentazione (IBBD)

Gli anni della Seconda Guerra Mondiale corrispondono, grosso modo, al governo autoritario e populista di Getulio Vargas, chiamato *Estado Novo* (1937-1945). Nel 1930 ci fu una rivoluzione, guidata da Vargas, che divenne capo del governo provvisorio dal 1930 al 1932. Nel 1934 l'Assemblea Costituente approvò la nuova Costituzione e Vargas divenne presidente del paese per elezione indiretta, dal 1934 al 1937. Con il pretesto della minaccia comunista, Vargas realizzò un colpo di stato che lo tenne al potere dal 1937 al 1945.

Per la nostra discussione, è importante mettere in rilievo l'aspetto della modernizzazione che l'era Vargas promosse in Brasile. Modernizzazione significava la possibilità e la capacità di dare allo Stato la razionalità necessaria per il suo funzionamento, in modo da essere in grado di rispondere alle esigenze amministrative e produttive della società industriale che si stava sviluppando.

L'*Estado Novo* stimolò la riformulazione dell'amministrazione pubblica, con lo sviluppo dell'efficienza burocratica, rivolta agli interessi professionali del *management* e non relazionata a fazioni privilegiate, ma piuttosto agli interessi nazionali. È nell'ambito del progetto di modernizzazione burocratico che, nel 1939, vennero creati il Dipartimento stampa e propaganda (DIP) e il Dipartimento amministrativo del servizio pubblico (DASP), nel tentativo di formare quadri rappresentativi di un'amministrazione pubblica razionale e efficiente.

Nell'ambito della più ampia visione della qualifica professionale come dovere dello Stato, il corso di biblioteconomia della Biblioteca Nazionale, fondato nel 1911 e chiuso nel 1923, venne riaperto. Durante questo intervallo, la responsabilità per la formazione dei bibliotecari venne trasferita al Museo Storico Nazionale, con un professionista dal profilo allo stesso tempo bibliotecario, archeologico, paleografico e archivistico.

Nel frattempo, venne nominata direttrice della biblioteca del DASP Lydia de Queiroz Sambaquy, che aveva completato i suoi studi in biblioteconomia negli Stati Uniti (Oddone 2006).

A poco a poco, sotto la sua direzione, la biblioteca del DASP acquistò corpo, forza e visibilità, stabilendo alcune caratteristiche di quella che potrebbe essere definita una biblioteconomia brasiliana, con i suoi propri modelli, i suoi partner, le sue fondamenta, la sua rete (Oddone 2006).

Nel 1951, a São Paulo, si tenne la Conferenza dell'UNESCO sullo sviluppo delle biblioteche pubbliche in America Latina, con l'obiettivo di identificare i problemi di questo tipo di biblioteche nella regione e di indicare raccomandazioni per il loro sviluppo.

Tra le raccomandazioni proposte, emerge quella della creazione di centri bibliografici. Tutti i paesi latinoamericani avrebbero dovuto stabilire i loro centri bibliografici nazionali, le cui funzioni sarebbero state quelle di preparare le bibliografie nazionali e regionali correnti, di compilare una bibliografia retrospettiva nazionale, di promuovere le stesse bibliografie, di preparare un catalogo collettivo delle risorse bibliografiche del paese, di compilare le guide per le fonti di informazione, di cooperare, a livello internazionale, nel campo della bibliografia, di compilare una bibliografia di bibliografie per aggiornare la bibliografia delle bibliografie latinoamericane e di eseguire la catalogazione analitica dei periodici e pubblicare i rispettivi indici (Sambaquy 1957).

In un intervento poi pubblicato, presentato nel 1951, proprio in occasione della conferenza UNESCO a São Paulo, Lydia Sambaquy affermava che:

Ciò che conta è che le biblioteche comprendano che, al fine di servire bene, non è necessario per loro sapere solo quali libri hanno, ma anche dove si trova il libro o le informazioni che vengono effettivamente ricercate. [...] È importante che i bibliotecari o gli organizzatori di biblioteche non dimentichino che non possono più vivere isolati e che la cooperazione reciproca sarà spesso restituita moltiplicata, a tassi di interesse elevati (Sambaquy 1953, 69).¹²

Il sostegno dell'UNESCO fu sicuramente fondamentale per la creazione dell'IBBD, di cui Lydia Sambaquy fu direttrice per diversi anni. All'IBBD si deve il rimodellamento dei metodi di documentazione e bibliografia e la formazione di personale qualificato per i servizi delle biblioteche.

L'IBBD, creato per iniziativa di Lydia Sambaquy e di Edson Nery da Fonseca, tra gli altri bibliotecari che vi lavoravano, aveva dunque come obiettivo quello di centralizzare le risorse bibliografiche, mettendo in primo piano (e questo, vedremo, sarà un elemento essenziale per capire la direzione che gli studi bibliografici prenderanno) le necessità di accesso all'informazione della comunità scientifica. Per avere un'idea della comunità scientifica immaginata dall'IBBD e dei servizi che l'Istituto si proponeva di offrire, possiamo utilizzare il *Boletim IBBD*, pubblicato a partire dal 1955. Nel primo numero, Sambaquy scrive che la pubblicazione, prodotta dal principale organo nazionale di informazione e documentazione, viene creato per «promuovere lo scambio di informazioni tra istituti di ricerca, in Brasile e all'estero, di opere tecnico-scientifiche brasiliane»¹³ (Sambaquy 1955, p. 1).

¹² O que importa é que as bibliotecas entendam que, para servir bem, não é necessário somente saber que livros possuem, mas também onde se encontra o livro ou as informações que realmente se buscam. [...] É importante nque os bibliotecários ou os que organizam as bibliotecas não esqueçam que não podem mais viver isolados e que a cooperação recíproca será com frequência devolvida multiplicada, com taxas de interesse elevadas.

¹³ «promover a troca de informações entre os institutos de pesquisa, no Brasil e no

Sottolinea, quindi, le diverse sfaccettature della scienza, riferendosi ai materiali a cui il lavoro di documentazione permette di accedere, dagli articoli sulla fisica nucleare alla geografia. Trattandosi, però, di un bollettino rivolto ai bibliotecari, gli articoli sulla biblioteconomia e sulla documentazione occupano lo spazio più ampio, ed è qui che il ruolo dei bibliotecari e delle biblioteche diventa evidente, nella prospettiva di progresso della ricerca in Brasile, identificata con un modello di modernizzazione prevalentemente tecno-scientifico.

Il Bollettino aveva, così, lo scopo di «dare notizie attuali e interessanti per la ricerca bibliografica registrando ciò che sta accadendo nel mondo scientifico e tecnologico brasiliano, specialmente ciò che è correlato al lavoro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e delle Istituzioni correlate»¹⁴ (Sambaquy 1955, p. 2).

Secondo Sambaquy, in tutti gli articoli pubblicati si sarebbe sviluppato il concetto di un bibliotecario capace di soddisfare i desideri della scienza, dovendo questo conoscere la terminologia delle aree in cui opera. In questo modo, avrebbe ottenuto il rispetto della comunità scientifica e della società in generale. A partire da queste proposizioni, si osserva lo stemma presente in tutti gli articoli pubblicati nel bollettino, che designano il bibliotecario come “Servo dei Servi della Scienza”.

Per soddisfare questa esigenza scientifica, l'IBBD fu l'artefice di numerosi corsi di specializzazione che vennero impartiti da bibliotecari di biblioteche specializzate e da scienziati che introducevano alla conoscenza delle scienze fisiche e naturali, scienze mediche e tecnologiche (Sambaquy 1957).

L'Istituto Brasiliano di Bibliografia e Documentazione riuniva i servizi di informazione di centri di documentazione specializzati

exterior, de obras técnico-científicas brasileiras».

¹⁴ «fornecer notícias atuais e interessantes para a pesquisa bibliográfica registrando o que está acontecendo no mundo científico e tecnológico brasileiro, especialmente o que se relaciona ao trabalho do Conselho Nacional de Pesquisa e das Instituições relacionadas».

e centri bibliografici generali per facilitare la ricerca bibliografica, rendendo più fattibili i lavori scientifici:

È, quindi, dell'IBBD incoraggiare l'esecuzione di opere bibliografiche intraprese dalle diverse istituzioni specializzate e, quando richiesto, partecipare direttamente a questi lavori, assistendo attivamente e collaborando, evitando sempre qualsiasi duplicazione del servizio. Devono inoltre inventariare la disponibilità delle nostre collezioni bibliografiche e fare il massimo sforzo per unirle attraverso la cooperazione più perfetta, affinché ogni studioso si trovi ad avere al suo servizio la totalità delle collezioni bibliografiche esistenti nel paese. (Sambaquy 1957, p. 4).¹⁵

L'istituto aveva anche la responsabilità dell'assistenza tecnica e dell'organizzazione di biblioteche, nonché dell'organizzazione di centri di documentazione. L'IBBD forniva assistenza nella selezione delle collezioni bibliografiche e, attraverso il Servizio di Intercambio dei Cataloghi (SIC), contribuiva alla catalogazione e classificazione nelle biblioteche.

Allo scopo di soddisfare le richieste formulate, il Servizio di informazioni tecnico-scientifiche, attraverso la sua Sezione di ricerca bibliografica e traduzioni, svolgeva le mansioni necessarie a fornire a ricercatori e studiosi la documentazione scientifica e tecnologica di cui avevano bisogno, inviando loro copie dei testi, fornendo dati bibliografici su richiesta e eseguendo traduzioni, soprattutto di articoli.

Il Servizio di Bibliografia, che fungeva anche da editore bibliografico

¹⁵ Cabe, pois, ao IBBD incentivar a execução de trabalhos bibliográficos empreendidos pelas diferentes instituições especializadas, e, quando solicitado, participar diretamente desses trabalhos, auxiliando e colaborando ativamente, sempre evitando qualquer duplicação de serviço. Cumpre-lhe, ainda, inventariar as disponibilidades de nossos acervos bibliográficos e envidar os melhores esforços no sentido de uni-los através da mais perfeita cooperação, a fim de que cada estudioso venha a ter permanentemente a seu serviço o total das coleções bibliográficas existentes no País.

e coordinatore delle attività bibliografiche del Paese, forniva al Servizio di informazione Tecnico-Scientifica le bibliografie brasiliane necessarie come strumento informativo sulla produzione intellettuale nazionale nel campo scientifico e tecnologico. Era responsabilità del Servizio di Bibliografia, suddiviso in due sezioni, una di Scienze fisiche e naturali e l'altra di Scienze Sociali, compilare la Bibliografia brasiliana scientifica corrente e organizzare, secondo un programma approvato annualmente, le bibliografie speciali di interesse delle istituzioni statali.

La biblioteca dell'IBBD, diretta dalla Sambaquy, fu una delle prime biblioteche specializzate di riferimento bibliografico in Brasile, dedicata alla raccolta di collezioni, di cataloghi di biblioteche, di bibliografie nazionali, specializzate, indici e *abstracts* di letteratura scientifica e tecnologica di tutti i tempi e di tutti i paesi. Era, quindi, una biblioteca che ambiva a dominare completamente la letteratura scientifica internazionale, con lo scopo di informare gli studiosi sulle ricerche di punta. Uno dei principi dell'IBBD era quello di collegare le biblioteche brasiliane in una stretta collaborazione e scambio, collaborando, con tutti i mezzi a loro disposizione per la registrazione della produzione intellettuale brasiliana, diffondendo la bibliografia brasiliana e offrendo agli scienziati e ai ricercatori i documenti bibliografici di cui avevano bisogno per i loro studi e lavori. In questo modo, l'IBBD avrebbe contribuito in maniera efficace allo sviluppo della scienza e della tecnologia in Brasile.

Lydia Sambaquy fu, come José Honorio Rodrigues, una vittima del regime militare, costretta a abbandonare la presidenza dell'IBBD alla fine del 1965, a causa della pressione a cui venne sottoposta in seguito alla cassazione dei diritti politici del marito, Julio de Furquim Sambaquy. Il progetto dell'IBBD andò avanti, nelle mani di altri bibliotecari, fino alla sua estinzione nel 1976, quando venne sostituito dall'Istituto Brasiliano di Informazione in Scienza e Tecnologia (Instituto Brasileiro de Informação em Ciência e Tecnologia – IBICT), tra i cui fondatori troviamo, nuovamente, Edson Nery da Fonseca, di cui, a questo punto, diventa necessario discutere. Infatti, ci sono

forti indizi che suggeriscono che nella gestione dell'IBBD la visione di Lydia Sambaquy non coincidesse, necessariamente, con quella di Edson Nery da Fonseca, e che quest'ultimo abbia preso le redini della bibliografia in Brasile nelle sue mani proprio a partire dal momento in cui la Sambaquy venne allontanata dall'IBBD. Un esempio di indizi ed evidenze sulle loro discordanze si trova in affermazioni di Fonseca come:

I percorsi dell'Istituto Brasiliano di Bibliografia e Documentazione (IBBD), per esempio, sarebbero stati altri, se l'orientamento del consulente dell'Unesco, Herbert Coblans, avessero prevalso su quelli di Lydia de Queiroz Sambaquy, con cui ebbe scontri per niente soavi [...]. È chiaro che questi conflitti non devono perturbare la nostra visione del problema. Hanno ritardato, ma mai e poi mai, deterranno il progresso della scienza, che è inesorabile. (Fonseca, 2007, p. 7-8).¹⁶

Politica e politiche dell'informazione: il ruolo di Edson Nery Da Fonseca nella "sparizione" della bibliografia in Brasile

Nel 1954 Vargas si suicidò, fatto che aprì la strada ad un periodo di grandi turbolenze per la politica nazionale, che sfociarono nel golpe militare del 1964, destinato a durare vent'anni. Nel 1956 Juscelino Kubitschek assunse la presidenza del paese, che mantenne fino al 1960, anno in cui venne deposto. Durante il suo governo, fu approvato il Piano Pilota della nuova capitale, Brasília, che venne inaugurata nel 1960. La politica di Kubitschek era rivolta ad accelerare il ritmo di sviluppo e modernizzazione del paese (il suo motto era «cinquant'anni

¹⁶ Os rumos do Instituto brasileiro de Bibliografia e Documentação (IBBD), por exemplo, teriam sido outros, se a orientação do consultor da Unesco, Herbert Coblans, tivesse prevalecido sobre a de Lydiá de Queiroz Sambaquy, com quem ele teve debates nada suaves [...]. É claro que tais conflitos não devem perturbar nossa visão do problema. Eles retardam, mas jamais deterão o progresso da ciência, que é inexorável.

in cinque»), ma le sue scelte, soprattutto nel campo della politica estera, in cui cercò di avvicinare il Brasile all'URSS, finirono per portare alla sua deposizione e al governo di Jânio Quadros, illustre rappresentante delle posizioni liberiste e filo-americane. Anche per Jânio Quadros il mandato non durò fino alla fine e, dal caos che seguì, venne eletto l'ultimo presidente, João Goulart, deposto dalla giunta militare che prese il potere nel 1964 e lo tenne fino al regime di transizione e alla riapertura democratica. Le prime elezioni libere in Brasile dopo il regime militare avvennero soltanto nel 1989. In questo periodo, per i nostri scopi di studio, due fattori sono importanti da considerare: il primo è la manutenzione e l'incremento dei processi di modernizzazione del paese, attraverso l'orientamento delle risorse di ricerca verso il settore scientifico e tecnologico, mentre il secondo, di direzione opposta, limitava la libertà di espressione a tutti i livelli, attraverso l'imposizione di una rigida censura.

Se le ragioni della creazione dell'IBBD sono qui stati messe nella prospettiva della politica nazionale degli anni '50, allo stesso modo dobbiamo vedere la trasformazione dell'Istituto stesso nell'IBICT, con alcune riflessioni sul trasferimento degli interessi di quest'ultimo dalla biblioteconomia alla scienza dell'informazione nel periodo conturbato della storia brasiliana definito dalla dittatura Militare e dal progetto di sviluppo intentato da questa.

Alla deposizione di Vargas nel 1945, seguirono cinque anni di mandati presidenziali militari, quello di José Linhares e quello di Eurico Gaspar. Nel 1950, come abbiamo detto, Vargas ritorna sulla scena politica come presidente eletto, cominciando il suo secondo mandato sotto il segno del nazionalismo: crea la Petrobras e la Banca Nazionale per lo sviluppo economico e sociale (BNDES). Allineata al liberalismo economico, l'Unione Nazionale Democratica (UDN) formò, nel corso degli anni, la linea che avrebbe prevalso con il colpo di stato militare del 1964.

Juscelino Kubitschek assunse la presidenza nel 1956 e al termine del mandato la sua rielezione venne impedita e, nel 1960, Jânio Quadros venne eletto presidente. È opinione degli storici che Kubitschek

abbia reso più gravi le disuguaglianze sociali e regionali, oltre ad aver consegnato importanti settori economici al capitale straniero.

A causa delle divergenze politiche, Jânio Quadros venne deposto pochi mesi dopo l'elezione, e il mandato venne affidato provvisoriamente a Ranieri Mazzini, fino al ritorno di João Goulart in Brasile. Questi era stato vicepresidente durante la presidenza di Kubitschek e si trovava in esilio. La sua presidenza durò tre anni, quando un insieme di manovre politiche e militari, determineranno il colpo di stato destinato a cambiare il paese per più di un ventennio.

Comprendere i cambiamenti che culminarono nel regime militare, permette di capire le politiche dell'informazione che quest'ultimo formulò. Come abbiamo affermato nella nostra introduzione, la nostra ipotesi è che il potere esercitato dallo Stato d'Eccezione si riflette in maniera incisiva nelle politiche dell'informazione.

I concetti di Sorveglianza e Controllo dell'Informazione durante la dittatura militare riconducono, giustamente, a uno scenario di persecuzione, di imprigionamenti e di cancellazione della memoria, attraverso un apparato di controllo informativo che si applica alla società, all'educazione e alla cultura. Gli Istituti di informazione legati alle strutture militari, creati nel 1927, erano istituzioni di controllo rigide. Vale la pena osservare che, oltre alla censura e al controllo delle informazioni, in questo stesso periodo venne attuata una politica attiva di persecuzione di scienziati, ricercatori e professionisti.

Durante la prima fase della dittatura, tra il 1964 e il 1967 (sotto la presidenza di Castelo Branco), il governo ridusse le spese per la ricerca. Tuttavia, l'impulso modernizzatore spinse a adottare criteri di selezione nella sfera dell'istruzione e della ricerca, dando impulso alle scienze esatte e alla tecnologia, in detrimento delle scienze sociali e umane. Elemento importante in questo senso è stata la creazione del Piano di Sviluppo Strategico, che per la prima volta nella storia del paese strutturò un programma di politiche scientifiche nazionali, piano che mirava a garantire la permanenza degli scienziati nel paese, mediante investimenti per la ricerca.

In questo scenario si osserva, dunque, la coesistenza di due

dimensioni, una legata alla sfera accademica e tecno-scientifica e l'altra al controllo sociale dell'informazione.

Come abbiamo visto, Lydia Sambaquy iniziò il suo progetto di sviluppo del sistema di informazione tecno-scientifica nel 1938 nella biblioteca del DASP, per proseguire nell'IBBD. In quel momento, il servizio di intercambio dei cataloghi rappresentava un'importante funzione di cooperazione tecnica tra le biblioteche brasiliane.

La partecipazione di Sambaquy a congressi e comitati che possedevano scienza e sviluppo tecnologico scientifico come guida la stimolò a comprendere le potenzialità delle attività bibliografiche per lo sviluppo del Brasile.

Oddone (2006), sottolineando la nascita di un nuovo Regime Informativo afferma che questo stabilì le condizioni e le possibilità per l'emergere della scienza dell'informazione in Brasile, dalle sovrapposizioni tra la pratica bibliotecaria, la Documentazione e il concetto di informazione scientifica. L'interesse sempre più definito per l'informazione strettamente scientifico-tecnologica, come descritto anteriormente, oltre a modificare le riserve di informazioni e di conoscenze prodotte dalla biblioteconomia ha fatto sì che l'IBBD partecipasse ad importanti eventi nel settore scientifico, fatto che influenzò la sua trasformazione nell'Istituto Brasiliano di Informazione in Scienza e Tecnologia (IBICT) nel 1976.

Dal momento della sua creazione come istituto responsabile delle informazioni scientifiche in Brasile, le sue politiche dell'informazione diventano parte degli interessi politici nazionali durante la dittatura militare brasiliana, in una congiuntura internazionale di ricerca scientifica. Il concetto di informazione incontra, con questa trasformazione, l'incrocio tra i suoi due aspetti: il primo serve ad una politica di scienza e tecnologia, mentre il secondo si colloca al servizio di una politica di sicurezza distorta, che favorisce uno stato autoritario e contrassegnato da politiche di sorveglianza che ha creato istituzioni come il Servizio Nazionale di Informazione, che si occupa di "informazioni" nel senso pragmatico e strategico di un'azione di vigilanza e coercizione: ambedue gli aspetti, al di là dei loro meccanismi

specifici, hanno punti di incontro. Uno di questi può essere individuato proprio nell'uso che può essere fatto della bibliometria, di cui Edson Nery da Fonseca si è fatto portavoce.

Nato a Recife nel 1921, Edson Nery da Fonseca è stato uno dei grandi protagonisti della scena bibliografica e biblioteconomica brasiliana, essendo, tra l'altro, fondatore di vari corsi di biblioteconomia, oltre che della biblioteca centrale dell'Università di Brasilia.

Nel 1954 fu tra i promotori e fondatori dell'IBBD, come abbiamo visto, a fianco di Lydia Sambaquy. Dell'IBBD fu direttore del dipartimento di Bibliografia già nel 1954 e grazie ai suoi interessi di tipo scientifico, e non soltanto pratico, si occupa della bibliografia in quanto oggetto di studio. Anzi, si può dire, senza molti dubbi, che si tratta della personalità che ha dato il tono alle discussioni sul tema, in una serie di articoli apparsi su varie riviste di biblioteconomia, ma non solo (per esempio, nel 1969, discute il tema sulla rivista *Studi universitari*), oltre ad essere uno dei principali responsabili della sparizione della bibliografia come campo di interesse o, meglio, alla sua sostituzione con la bibliometria, in un articolo che marca la storia della disciplina, pubblicato nel 1979, come vedremo.

Nel 1962, Edson Nery, rispetto a quelli che definiva «specialisti in informazione scientifica», affermò che

Con la recente verifica che non basta organizzare i documenti [...] essendo necessario anche analizzarne il contenuto e estrarne le informazioni, la parola documentazione è diventata insufficiente. È necessario sostituirla coi termini informazione scientifica. [...] Questa nuova professione è una esigenza del nostro tempo [...]. L'informazione scientifica, come professione, si caratterizza [...] [per] attribuzioni distinte da quelle del bibliotecario [...]. Tra bibliotecari e specialisti in informazione scientifica [...] devono esserci [...] relazioni [...] [di] indipendenza e armonia (Fonseca 1962, p. 56-57).¹⁷

¹⁷ Com a recente verificação de que não basta organizar documentos [...] sendo também necessário analisar-lhes o conteúdo e deles extrair informações, a palavra

Nel 1972, Fonseca scrive che le bibliografie retrospettive - individuali, nazionali e persino alcune specializzate di interesse per la storia della scienza - sono importanti anche se pubblicate con ritardi. Le bibliografie correnti, d'altra parte - in particolare quelle specializzate - perdono interesse quando sono in ritardo. Il fattore che Fonseca considera più importante per la scienza e la tecnologia è rappresentato dagli *abstracts* di articoli indicizzati a livello tematico. Pertanto, nello stesso articolo, Fonseca afferma che la Documentazione non è altro che la Bibliografia modificata nel suo contenuto - riassunti di articoli e non solo riferimenti di libri - e accelerata nella sua marcia, cioè camminando accanto ai fatti e persino prevedendoli, - come nelle pubblicazioni delle *Research in Progress* - e non semplicemente rintracciandoli dopo che sono stati prodotti. Di fatto, la documentazione, come elemento propulsore della bibliometria, è di grande importanza, soprattutto nella sfera tecnico-scientifica. Il problema che l'indirizzo dato da Fonseca pone, tuttavia, è un altro. Se, da un lato, è innegabile la contribuzione degli studi bibliometrici come parte che compone gli studi bibliografici, dall'altro si assiste, in Brasile, alla progressiva scomparsa della bibliografia nel suo senso più ampio, che va dalla produzione di "mappe" della conoscenza accessibili agli utenti estendendosi fino agli studi più bibliologici.

Dopo l'avvento dei militari al potere (che, come abbiamo visto, nell'ambito del nostro studio, allontanano due figure chiave legate alla bibliografia, la Sambaquy e Rodrigues), Fonseca sviluppa le sue riflessioni sul ruolo della biblioteconomia, della documentazione e della scienza dell'informazione.

Sempre nello stesso articolo Fonseca (1972) sostiene che la

documentação tornou-se insuficiente. É preciso substituí-la por informação científica. [...] Essa nova profissão é uma exigência da nossa época [...]. A informação científica, como profissão, caracteriza-se [...] [por] atribuições distintas das cometidas ao bibliotecário [...]. Entre bibliotecários e especialistas em informação científica [...] deve haver [...] relações [...] [de] independência e harmonia [...].

documentazione era arrivata per risolvere un problema per il quale la biblioteconomia e la bibliografia non si erano sviluppate adeguatamente. Questo problema era rappresentato dall'esplosione scientifica e tecnologica e dalla conseguente crescita esponenziale del numero di libri e articoli, così come dalla comparsa di documenti non convenzionali, come le tesi di laurea, i rapporti di ricerca, i brevetti, i seminari, i simposi, e altri materiali prodotti in incontri scientifici e tecnici (ossia, la cosiddetta letteratura grigia).

Questo, però, per Fonseca non significava la sostituzione della biblioteconomia da parte della documentazione, perché la prima avrebbe avuto altre funzioni di cui la seconda non si occupava, come la democratizzazione della cultura attraverso le biblioteche pubbliche, la conservazione e la diffusione del patrimonio bibliografico nazionale, attraverso la biblioteca nazionale e il supporto documentario per l'insegnamento e la ricerca, attraverso le biblioteche scolastiche e universitarie.

Inizialmente, la Documentazione riguardava la standardizzazione o l'uso di standard nei processi di organizzazione e diffusione dei documenti: classificazione, indicizzazione tematica, *abstract*, diffusione attraverso pubblicazioni, chiamate secondarie, ecc. Era anche necessario normalizzare la produzione di pubblicazioni primarie - presentazione di originali, pubblicazione di libri e periodici ecc. - per facilitare l'elaborazione delle informazioni. Per Fonseca (1972), poi, possiamo dire che la scienza dell'informazione è nata quando è diventato necessario non solo raccogliere, classificare e diffondere documenti, ma studiare come le informazioni contenute in essi sorgono e si trasformano.

Facendo riferimento all'apertura di una conferenza internazionale su Biblioteconomia e Bibliografia, tenutasi a Madrid nel 1935, Fonseca (1971) cita la previsione di Ortega y Gasset sulla possibilità di una tecnica bibliografica, un automatismo severo che renderebbe facile verificare quando e dove nasce un'idea, è trasformato e il momento in cui scompare all'orizzonte della storia. Ortega y Gasset, per l'autore, gettava in questo modo le basi teoriche della scienza dell'informazione

e di uno dei suoi strumenti principali, la bibliometria.

Vediamo come questo processo si delinea con chiarezza in un altro articolo dedicato alla funzione della bibliografia, in cui Fonseca (1979) sembra stabilire in modo netto i parametri della disciplina. A parer nostro, l'articolo riflette pienamente la costruzione delle politiche dell'informazione nel contesto del regime militare di cui abbiamo trattato. L'articolo di Fonseca stabilisce, in maniera abbastanza positivista e problematica, il cammino che deve essere seguito dalla bibliografia.

In tre sue pubblicazioni (1971, 1972 e 1973) Fonseca aveva cominciato a stabilire che, come strumento indispensabile per la ricerca e lo sviluppo scientifici e tecnologici, la bibliografia era oggetto di preoccupazione per gli studiosi che cercavano di migliorare tecniche e metodi per un migliore controllo e diffusione del materiale bibliografico esistente, ma soprattutto, aveva affermato che la letteratura prodotta dagli "scienziati dell'informazione" si basava sulla ricerca, mentre quella dei bibliotecari e dei documentalisti era limitata all'applicazione dei risultati ottenuti da tali indagini. La scienza dell'informazione, per Fonseca, comprendeva quindi non solo opere sperimentali ma risultati pratici dell'applicazione di tecniche e metodi che contribuivano allo sviluppo di attività di informazione scientifica. In questo senso, Fonseca può essere visto come uno dei responsabili della "frattura" che si crea, in Brasile, tra la scienza dell'informazione – rivolta al progresso – e la biblioteconomia, in teoria destinata a operare nell'ambito delle biblioteche pubbliche, ma che in realtà perde la sua funzione di "democratizzazione" delle conoscenze nella misura in cui la politica nazionale è di vigilanza stretta dell'informazione, di censura e di coercizione.

Fonseca (1979), nel suo articolo *La bibliografia come scienza: dalla critica testuale alla bibliometria*, stabilisce quale debba essere il ruolo e le funzioni della bibliografia nel contesto storico in cui viene creato l'IBICT.

In questo articolo, Fonseca definisce in maniera chiara e abbastanza perentoria i parametri della disciplina. In un primo momento, l'autore

afferma che la ricerca bibliografica è intesa come ricerca di libri e di articoli su determinati argomenti e autori. Segnaliamo qui che nel 1971 aveva già definito la letteratura grigia come pernicioso, definendo, per esempio, i relatori scientifici «anti-pubblicazioni» e «semi-pubblicazioni» (Fonseca 1971, p. 144) e considerandoli alla stregua di pericolose opere che «non meritano [...] di essere conservate negli archivi della scienza» (Fonseca 1971, p. 144). Nello stesso articolo, aveva criticato anche i libri come poco utili all'esercizio scientifico, perché la loro produzione esigeva troppo tempo e questo pregiudicava il ritmo della ricerca: «Il ritardo del libro tradizionale è dell'ordine di 2 o 3 anni: perciò, nitidamente superiore a quello dei periodici» (Fonseca 1971, p. 145).

Nel 1979 il suo discorso vuole dimostrare che la bibliografia è più che una ricerca: è un'attività che presuppone ipotesi chiaramente formulate e obiettivamente testate. Se, da una parte, non si può discordare dall'idea che la bibliografia sia più che una semplice ricerca di materiali, dall'altra appare evidente che le idee sviluppate in quegli anni sono, paradossalmente, più riduttive che mai. Fonseca, infatti, utilizzando una parafrasi del poeta brasiliano Manuel Bandeira, sostiene di essere «stanco di questa Bibliografia rachitica, sifilitica e sottosviluppata, con i suoi repertori, schede e bizantine discussioni su Johann Trithem o Conrad Gesner (sic!), le cui opere non si sono mai viste tra noi» (Fonseca 1979, p. 30).¹⁸ In questa affermazione, tuttavia, si elimina in un colpo solo la presenza storica di questi autori nelle biblioteche ecclesiastiche brasiliane.

L'autore propone, quindi, quella che chiama “anti-bibliografia”, allo scopo di eliminarne quello che definisce «il suo aspetto di pura tecnica o, semplicemente, di scienza ausiliare, per risaltarne la condizione di scienza con obiettivi propri, forse più valida, in quanto tale, della

¹⁸ «darei que estou farto dessa Bibliografia raquíca, sifílica e subdesenvolvida, com seus repertórios, suas fichas e bizantinas discussões sobre Johann Trithem ou Conrad Gerner (sic!), cujas obras ninguém viu entre nós».

biblioteconomia stessa»¹⁹ (Fonseca 1979, p. 30). Elabora, quindi, un breve storico di autori, con riferimenti soprattutto ad autori inglesi (tra cui Pollard, McKerrow, Greg), per concludere che furono gli eredi diretti dei bibliotecari di Alessandria. Questa pseudo “genealogia” alessandrina serve all’autore per sostenere che la bibliografia deve realizzare operazione di “critica testuale”, paragonando queste operazioni a quelle di Mendel e della genetica, nella misura in cui le successive edizioni di un’opera funzionerebbero come trasmissione ereditaria. Fonseca, in realtà, con la sua referenza allo “stemma” come albero genealogico dei codici, non fa altro che proporre quello che già fa parte delle discipline filologiche, qui proposte come operazioni che sosterebbero una scientificità maggiore della bibliografia. Fonseca, in questa parte del suo articolo, mistifica la bibliografia, spaccia operazioni filologiche come componenti di innovazione bibliografica, anziché stabilire parametri di attività bibliografiche: in realtà, in questa parte della sua proposta, finisce per ricondurla a un’altra disciplina ausiliare, pur senza citare quest’ultima, appunto la filologia. In effetti, non sarà questo il percorso vitale della sua proposta di “scientifizzazione” della bibliografia. La strada che appare nella seconda parte del suo articolo, quella che si stava costruendo già dai tempi dell’IBBD e dei suoi scritti sulla necessità di una comunicazione scientifica derivata dalla documentazione e “alleggerita” dai tempi troppo lunghi delle compilazioni bibliografiche, è quella destinata a soppiantare *in toto* la ricerca della complessità bibliografica con la rapidità e l’efficacia della bibliometria. È questo il secondo aspetto dell’elaborazione di Fonseca che cerca di rendere scientifica la bibliografia, facendola derivare dalla bibliografia statistica di origine anglosassone e, soprattutto dal *Traité de Documentation* di Otlet (1934).

¹⁹ «seu aspecto de pura técnica ou mesmo de simples ciência auxiliar, para ressaltar sua condição de ciência com objetivos próprios, talvez mais válida, como tal, do que a própria biblioteconomia».

Alcune considerazioni finali

Nella centralità della bibliometria, identificata come micro e come macro-bibliografia, Fonseca circoscrive l'origine di quella che, in Brasile, è la struttura portante della Scienza dell'Informazione, vista come analisi delle citazioni che identificano le reti che la costituiscono. Che Fonseca sia un autore di spiccata rilevanza è innegabile, come si può vedere negli articoli su temi legati alla bibliometria, dove si riscontra come, sino ad oggi, sia citato. La struttura della produzione in qualche modo legata alla bibliografia, in Brasile, negli ultimi anni del XX secolo deriva dalle proposizioni di questo autore che, da una parte, mette in rilievo la necessità di una corretta identificazione dei testi e il loro studio comparativo per determinare l'archetipo e le sue varianti, ossia, una filologia sottratta ai filologi, proposta in realtà senza grandi risultati, mentre dall'altra propone l'analisi bibliometrica come strumento scientifico "principe", capace di sostituire ogni altra attività bibliografica. I dati bibliometrici passano così ad essere utilizzati come indicatori della produzione scientifica per la pianificazione nazionale delle attività di ricerca scientifica, oltre a essere utilizzati per l'analisi dello sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica all'interno di una specifica istituzione, per l'analisi delle riviste in un'area specifica e, infine, per calcolare la produttività dei ricercatori. La bibliografia ha, in questa veste, come obiettivo, la comprovazione o la rettifica della storia delle idee, sia per la relazione tra documenti citati e citanti, sia per il censimento ideologico delle pubblicazioni nazionali. Si osserva, in questo modo, come si sia sviluppata la nostra ipotesi iniziale di una stretta relazione tra politiche autoritarie, politiche di investimento scientifico e politiche dell'informazione.

Abbiamo visto come, a partire dalla visione di "modernità" prima dello Stato Nuovo di Getúlio Vargas già negli anni '40, poi con la creazione dell'IBBD e con le politiche tecno-scientifiche della dittatura per oltre vent'anni, le scelte operate nel campo dell'informazione abbiano portato a investimenti nella ricerca che, pur apparentemente allineate con un processo internazionale di adozione di strumenti

bibliometrici, hanno ridotto progressivamente la bibliografia in quanto elemento di mediazione tra la produzione di tutte le conoscenze e il pubblico rappresentato dagli utenti, osservando che, per esempio attraverso la proposizione della letteratura grigia come non affidabile, con la scomparsa delle stesse bibliografie nazionali non più pubblicate dalla Biblioteca Nazionale negli anni '90 scomparse, molti elementi che dovrebbero comporre le mappe del sapere si siano in qualche modo persi. In tutto questo, una serie di altre indagini si aprono, per esempio sull'elaborazione dei principi della Scienza dell'Informazione in Brasile, che però non possiamo proporre nell'ambito di questo lavoro, ma che rimandiamo a successive pubblicazioni. Come abbiamo detto inizialmente, è solo a partire dai primi anni del XXI secolo che questo panorama comincia ad incrinarsi. Bisogna aspettare il 2014, con il I° Seminario Internazionale "L'arte della bibliografia", organizzato da tre grandi istituzioni di ricerca, l'IBICT, l'Università di São Paulo (USP) e l'Università Federale di Rio de Janeiro (UFRJ), per ritrovare una discussione sulle problematiche storiche e contemporanee della bibliografia, nella prospettiva di associare l'arte (intesa come *technè*), la scienza, la tecnologia e le metodologie. Le discussioni che questo forum internazionale ha cominciato a proporre annualmente integrano, oggettivamente, i margini dell'innovazione nel contesto accademico, poiché riconoscono gli aspetti filosofici, tecnici e concettuali di processi che sostengono una parte considerevole della costruzione della nozione di conoscenza e cultura tessuta in Occidente.

Il Forum Internazionale L'Arte della Bibliografia, come rete di ricercatori fondata nel 2014, durante il primo seminario internazionale nella città di Rio de Janeiro, cerca di discutere temi di interesse storico, epistemologico, tecnologico, sociale e culturale, direttamente o indirettamente coinvolto nell'universo della Bibliografia. La bibliografia ritorna come enigma del sapere, del linguaggio dei libri, della scrittura, del documento, dell'informazione, del testo, dell'opera del discorso, della classificazione, dell'autore, del lettore e della rappresentazione, attraverso un insieme di riflessioni sul "bibliografare". Non più, quindi, la ricerca di definizioni e di demarcazioni sommarie, ma meta-

approcci bibliografici i cui risultati sono pubblicati annualmente su riviste di ampia circolazione e alto impatto.²⁰

Gli incontri annuali propongono un forum interdisciplinare di attori accademici e altri profili di studiosi dedicati allo studio di libri, documenti e informazioni, consentendo la creazione di uno scenario favorevole per la costruzione di nuovi approcci culturali, scientifici e tecnologici.

Il Seminario internazionale “L’arte della bibliografia” e le pubblicazioni che lo seguono rappresentano, attualmente, nello scenario brasiliano, la ricerca di un dialogo con la tradizione bibliografica di altri paesi, come l’Italia, la Francia e il Portogallo. Per concludere questo lavoro, lasciamo qui una testimonianza, rappresentata da una tabella comparativa delle prime quattro edizioni del Seminario Internazionale L’Arte della Bibliografia, dei temi proposti, delle partecipazioni istituzionali e degli interventi offerti, per offrire il panorama di una bibliografia nel suo senso più ampio, segno della volontà di farla rinascere come disciplina a tutto campo, capace di riunire ricerche, ricercatori e riflessioni della più ampia varietà e qualità. Anche su quest’esperienza, per ragioni di spazio, gli approfondimenti saranno riservati ad altri momenti. Dalla tabella, tuttavia, è possibile osservare l’interesse che i temi bibliografici hanno suscitato in una realtà dove per molti anni la bibliografia è stata ridotta al silenzio.

²⁰ I lavori presentati nelle edizioni del seminario sono state pubblicate rispettivamente sulle riviste *Informação e Informação* (2015 e 2018), *InCID* (2016), *Perspectivas em Ciência da Informação* (2017).

Elementi	I Seminario	II Seminario	III Seminario	IV Seminario
Tiolo e sottotitolo del seminario	I Seminario Internazionale L'Arte della Bibliografia: strumenti storici, problemi metodologici e pratiche contemporanee	II Seminario Internazionale L'Arte della Bibliografia: storia, natura e relazioni (inter) disciplinari	III Seminario Internazionale L'Arte della Bibliografia: gli aspetti culturali del gesto bibliografico	IV Seminario Internazionale L'Arte della Bibliografia: relazioni storico-epistemologiche tra Bibliografia e Biblioteconomia
Realizzazione	IBICT/ CBG/ UFRJ	PPGCI-ECA/ USP	ECI/UFMG	Dipartimento di Biblioteconomia (UFES)
Luogo dove si è realizzato di realizzazione	UFRJ (Rio de Janeiro)	USP (São Paulo)	Instituto Amílcar Martins (Belo Horizonte)	UFES (Vitória – ES)
Durata (giorni)	01	02	01	01
Numero di partecipanti (pubblico)	161 (presenti)	121 (presenti nei due giorni) + 829 accessi via internet su IPTV-USP	33*	140 (partecipazione presenziale)

* L'evento è stato realizzato durante uno sciopero dell'UFMG, che ne ha impedito

Origine geografica dei partecipanti	Belo Horizonte Brasília Mons (Bélgica) Ribeirão Preto Rio de Janeiro São Paulo	Belo Horizonte Brasília Campinas Florianópolis Londrina Ravenna (Italia) São Carlos São Paulo Ribeirão Preto Rio de Janeiro	Belo Horizonte Rio de Janeiro São Paulo Viçosa	Ravenna (Italia) Ribeirão Preto – SP Rio de Janeiro São Paulo Vitória - ES Serra – ES Vila Velha - ES Salvador
Conferenze	02	02	02	02
Seminari	-	02	---	02
Comunicazioni orali	11	12	07	08

La quinta edizione del convegno, con il titolo “La Bibliografia tra locale e globale: prospettive storiche e applicate”, è stata realizzata a Recife il 6 e 7 dicembre 2018, e ha ricevuto il contributo di Luana Giurgevich, del Centro Interuniversitário de História das Ciências e da Tecnologia di Lisbona, con la conferenza “Clavis bibliothecarum: nuovi approcci per la storia delle biblioteche in Portogallo” e di Viviane Couzinet e Patrick Fraysse, dell’Université Toulouse III, con la conferenza “Questioni bibliografiche: il punto di vista della scienza dell’informazione e della comunicazione in Francia”.

la realizzazione nell’ auditorio principale, facendo sì che fosse realizzato in uno spazio con la capienza per 50 persone.

Una terza conferenza, “Gli almanacchi e la circolazione sociale degli oggetti culturali: cataloghi, bibliografie, collezioni e vestigi di lettura”, di Regina Marteleto, rappresenta un chiaro indizio del rinnovato interesse delle istituzioni di ricerca brasiliane sui temi bibliografici, visto che la studiosa è vincolata all’IBICT, i cui interessi, come abbiamo visto, si erano legati così strettamente alla scienza dell’informazione e agli studi bibliometrici.

Bibliografia

- Araujo 2006 = Carlos Alberto Araujo, *Bibliometria: evolução histórica e questões atuais*. «Em Questão», vol.12, n. 1, Jan/Jun 2006, p.11-32. Disponibile in: <<https://seer.ufrgs.br/EmQuestao/article/view/16r>> (ult. cons.: 10/08/2018).
- Balsamo 2017 = Luigi Balsamo, *La bibliografia: storia di una tradizione*, Milano, Unicopli, 2017.
- Bragança 2008 = Anibal Bragança, *Antônio Isidoro da Fonseca e frei José Mariano da Conceição Veloso: precursores*, in *Impresso no Brasil: dois séculos de livros brasileiros*, Anibal Bragança e Márcia Abreu (orgs), São Paulo, Unesp, 2008, p. 25-39.
- Cabral 1998 = Alfredo do Valle Cabral, *Annaes da Imprensa Nacional do Rio de Janeiro de 1808 a 1822*, Rio de Janeiro, Typographia Nacional, 1881, «Cadernos do Centro de Pesquisas Literárias da PUCRS», Porto Alegre, v. 4, n. 3, 1998.
- Caldeira 2017 = Ana Paula Sampaio Caldeira, *Ramiz Galvão e a ideia de biblioteca como vitrine da nação: modelos europeus e trocas culturais no processo de modernização da biblioteca nacional*, «História», São Paulo, v.36, e24, 2017. Disponibile in: <<http://www.scielo.br/pdf/his/v36/1980-4369-his-36-e24.pdf>> (ult. cons.: 10/08/2018)
- Castro 2006 = Cesar Augusto Castro, *O periódico no campo da biblioteconomia no Brasil: possibilidades para um fazer historiográfico*, «TransInformação», Campinas, 18(1), jan./abr., 2006, p. 9-15. Disponibile in: <<http://www.redalyc.org/html/3843/384334741001/>> (ult. cons.: 10/08/2018)
- Crippa 2010 = Giulia Crippa, *Entre ciência e humanidades: o problema da memória da/para a ciência da informação*, Anais Enancib – Encontro Nacional de Pesquisa em Ciência da Informação, Rio de Janeiro, 2011. Disponibile in: <<http://congresso.ibict.br/index.php/enancib/xienancib/paper/view/40/201>> (ult. cons.: 10/08/2018).
- Fonseca 1957 = Edson Nery da Fonseca, *Desenvolvimento da Biblioteconomia e da Bibliografia no Brasil*, «Revista do Livro», v.2, n.5, 1957, p. 95-120.
- Fonseca 1962 = Edson Nery da Fonseca, *Informação científica: uma nova profissão*, «Ciência e Cultura», São Paulo, v. 14, n. 1, 1962, p. 56-57.
- Fonseca 1971 = Edson Nery da Fonseca, *Problemas da comunicação da*

- informação científica*, «Revista do Serviço Público», n.1, 1971 pp. 137-148.
- Fonseca 1972 = Edson Nery da Fonseca, *Bibliografia Brasileira Corrente: Evolução e Estado Atual do Problema*, «Ciência da Informação», Rio de Janeiro, 1 (1), 1972, p. 9-14.
- Fonseca 1973 = Edson Nery da Fonseca, *Bibliografia Estatística e Bibliometria: Uma Reivindicação de Prioridades*, «Ciência da Informação», Rio de Janeiro, 2(1), 1973, p. 5-7. Disponibile in: <http://www.brapci.inf.br/_repositorio/2011/06/pdf_b67fa51e01_0017043.pdf> (ult. cons.: 10/08/2018).
- Fonseca 1979 = Edson Nery da Fonseca, *A bibliografia como ciência: da crítica textual à bibliometria*, «Revista brasileira de biblioteconomia e documentação», 12 (1/2), jan/jun 1979, pp.29-38.
- Fonseca 2007 = Edson Nery da Fonseca, *Introdução à biblioteconomia*, Brasília, Briquet de Lemos, 2007.
- Guedes - Borschiver 2005 = Vânia Guedes - Suzana Borschiver, *Bibliometria: uma ferramenta estatística para a gestão da informação e do conhecimento, em sistemas de informação, de comunicação e de avaliação científica e tecnológica*. Anais Cinform – Encontro Nacional De Ciência Da Informação, 6, Salvador, ICI/UFBA, 2005. Disponibile in: <<http://dici.ibict.br/archive/00000508/01/VaniaLSGuedes.pdf>> (ult. cons.: 10/08/2018)
- Juvêncio - Medleg Rodrigues 2017 = Carlos Henrique Juvêncio - Georgete Medleg Rodrigues, *Contribution to the history of documentation in brazil: the brazilian national library and its relationship with the international institute of bibliography*, «Brazilian Journal of Information Studies: Research Trends» 11:1 (2017), p. 1-9. Disponibile in: <<https://dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/5836629.pdf>> (ult. cons.: 10/08/2018).
- Krzyzanowski - Ferreira = Rosaly Krzyzanowski - Maria Cecília Ferreira, *Avaliação de periódicos científicos e técnicos brasileiros*. «Ciência da Informação», Brasília, v. 27, n. 2, maio/ago. 1998, p. 165-175. Disponibile in: <http://www.scielo.br/scielo.php?pid=S010019651998000200009&script=sci_abstract&tlng=pt> (ult. cons.: 10/08/2018)
- Lafaye 2002 = Jacques Lafaye, *Albores de la imprenta: el libro en Espana y Portugal y sus posesiones de ultramar (siglos XV y XVI)*, Mexico, D.F., Fondo de Cultura Econômica, 2002.
- Moraes 2006 = Rubens Borba de Moraes, *Livros e bibliotecas no Brasil colonial*, Brasília, Briquet de Lemos, 2006.

- Mugnaini - Jannuzzi - Quoniam 2004 = Rogério Mugnaini - Paulo Jannuzzi - Luc Quoniam, *Indicadores bibliométricos da produção científica brasileira: uma análise a partir da base Pascal*, «Ciência da Informação», Brasília, v. 33, n. 2, maio/ago. 2004, p. 123-131. Disponível in: <<http://www.scielo.br/pdf/ci/v33n2/a13v33n2>> (ult. cons.: 10/08/2018)
- Neves - Mello 1983 = Carlos Soares Neves, Dante Mello, *Biblioteconomia: legislação*, in *Ensino Superior no Brasil: legislação e jurisprudência*, Rio de Janeiro, MEC, 1983.
- Oddone 2006 = Nanci Oddone, *O IBBD e a informação científica: uma perspectiva histórica para a ciência da informação no Brasil*, *Ciência da Informação*, Brasília, v. 35, n. 1, jan./abr. 2006, p. 45-56. Disponível in: <http://www.brapci.inf.br/_repositorio/2010/03/pdf_603d9b1a22_0009008.pdf> (ult. cons.: 10/08/2018).
- Oliveira - Rodrigues - Castro 2017 = Eliane Braga Oliveira - Georgete Medleg Rodrigues - Raissa Mota Castro, *A memória na Ciência da Informação: uma análise da produção científica brasileira*, in Eliane Braga Oliveira e Georgete Medleg (orgs.), *Memória: interfaces no campo da informação*, Brasília, UNB, 2017, p. 79-108.
- Otlet 1934 = Paul Otlet, *Traite de Documentation*. Bruxelles: Edition Mundaneum, 1934.
- Reis 1942 = Antônio Simões dos Reis, *Bibliografia da bibliografia brasileira*, Rio de Janeiro, Instituto Nacional do Livro, 1942.
- Sambaquy 1951 = Lydiá de Queiroz Sambaquy, *Catalogación cooperativa y catalogación centralizada*, in *Annales Desarrollo De Las Bibliotecas Públicas En América Latina: Conferencia de São Paulo*, 1951, São Paulo. Paris: Unesco, 1953, p. 63-70.
- Sambaquy 1955 = Lydiá de Queiroz Sambaquy, *A razão de ser deste Boletim*, «Boletim IBBD», v.1, n.1, 1955, p.1-2.
- Sambaquy 1957 = Lydiá de Queiroz Sambaquy, *O IBBD e os serviços que se propõe a prestar*. Rio de Janeiro, CNPq/IBBD, 1957.
- Schwartz 2002 = Lilia Moritz Schwartz, *A longa viagem da biblioteca dos reis: do terremoto de Lisboa à Independência do Brasil*, São Paulo, Companhia das Letras, 2002.
- Serrai 2001 = Alfredo Serrai, *Il cemento della Bibliografia*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2001.
- Tota 2000 = Pedro Tota, *O imperialismo sedutor: a americanização do Brasil na época da Segunda Guerra*, São Paulo, Companhia das Letras, 2000.

Abstract

Da una ricerca effettuata nel catalogo online della Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro e nelle basi di dati Scielo, Portal de Periódicos Capes e BRAPCI, abbiamo recuperato 138 periodici brasiliani legati alla biblioteconomia e alla scienza dell'informazione. La produzione scientifica sulla tematica della Bibliografia, intesa sia come scienza, sia come materia di corso di laurea o, ancora, come strumento di organizzazione ci restituisce in tutto 73 pubblicazioni. Nell'ambito di articoli di revisione di periodici che presentano analisi metriche sui temi pubblicati, citazioni etc., la Bibliografia come tema specifico non è presente.

A partire da questi risultati ci siamo dunque chiesti che visione e definizione sia stata costruita della bibliografia nel XX secolo in Brasile nell'ambito degli studi biblioteconomici e della Scienza dell'Informazione. Per comprendere il percorso degli studi bibliografici, è stato necessario ricostruire un contesto storico che permettesse la comprensione della relazione tra politiche nazionali e politiche dell'informazione lungo il XX secolo. Abbiamo scoperto, in questo modo, che le scelte di investimento che hanno privilegiato quasi unicamente la ricerca scientifico-tecnologica hanno fatto sì che la bibliometria diventasse l'unica forma di riflessione e ricerca bibliografica nel paese almeno fino ai primi anni del XXI secolo.

Bibliografia; Bibliometria; Brasile; Biblioteconomia; Scienza dell'Informazione.

From a research carried out in the online catalog of the National Library of Rio de Janeiro, in the databases of Scielo, of the Portal de Periódicos Capes and of BRAPCI, we recovered 138 Brazilian periodicals related to librarianship and information science. The scientific production on the subject of Bibliography, understood both as a science and as a subject of degree course or, again, as an instrument of organization returned us 73 publications. In the context of review articles of periodicals presenting metric analyses on published topics, citations, etc., Bibliography as a specific theme is not present. Starting from these results, we have therefore asked ourselves what vision and definition

have been constructed of Bibliography in the 20th century in Brazil in the field of library studies and of information science. To understand the path of bibliographic studies, it was necessary to reconstruct a historical context that would allow an understanding of the relationship between national policies and information policies along the 20th century. We have discovered, in this way, that the investment choices that have privileged almost exclusively scientific-technological research meant that bibliometry became the only form of reflection and of bibliographic research in the country at least until the early years of the 21st century.

Bibliography; Bibliometrics; Brazil; Librarianship; Information Science